

L'AVOCE

marzo 2022



Notiziario parrocchiale della comunità di Zanica

ORARI CELEBRAZIONI

GIORNI FERIALI

Ore 9.20 Lun Mar Gio Ven Sab
ore 18.00 Lun Mar Mer Gio Ven

SABATO e PREFESTIVI

Capannelle ore 18.00
Parrocchia ore 18.00

DOMENICA E FESTIVI

Messe ore:
8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Internet

www.parrocchiazanica.it

Email

zanica@diocesibg.it
lavocezanica@tiscali.it
oratoriozanica@gmail.com
cinemazanica@gmail.com
scuolamaterna@parrocchiazanica.it

INFO UTILI

CONTATTI

Don Mario Zanchi 338 947 3758 parroco
Don Omar Moriggi..... 338 792 8961 dir. oratorio
Parrocchia - Segreteria - Oratorio035 670558
Scuola dell'infanzia035 671107

BATTESIMI

I genitori che desiderano battezzare il proprio figlio sono invitati a prendere contatto col parroco almeno 1 mese prima della celebrazione per permettere un'adeguata preparazione.

MATRIMONI

Per la celebrazione del sacramento del matrimonio è richiesta la partecipazione al percorso per fidanzati. Gli sposi devono presentarsi dal parroco per le pubblicazioni almeno 3 mesi prima della data fissata delle nozze.

Per i certificati, la Segreteria parrocchiale di Via Roma 32 è aperta:

Lunedì - Martedì dalle 16.00 alle 18.00
Mercoledì - Venerdì dalle 9.00 alle 11.00

Le intenzioni per le messe si prenotano solo in sagrestia della chiesa parrocchiale dopo le messe

COMUNITÀ DI ZANICA

VOGLIA DI PASQUA

La Pasqua è la festa che celebra la Risurrezione di Gesù dalla morte. Chi ha il dono della fede trova nella Risurrezione di Cristo la dimostrazione storica della sua divinità. Tutto il nuovo testamento ci ricorda che Gesù risorto non è una pia credenza, ma un fatto storico confermato da tanti testimoni. E la testimonianza più credibile è la sorprendente gioia che ha caratterizzato la conversione dei suoi discepoli, inspiegabile se non avessero sperimentato la risurrezione di Gesù. Per noi che abbiamo avuto il dono della fede, la Pasqua porta alla nostra vita la serenità dello spirito, la gioia di vivere, la pace del cuore. Un'antica espressione popolare recita *"Sono felice come una Pasqua"* perché Cristo risorto è la fonte della gioia e della speranza per la liberazione dalla morte. La Pasqua ci offre uno sguardo fiducioso sulla nostra vita e sul mondo in cui viviamo, rendendoci capaci di sperare sempre! Ci aiuta a leggere la storia e anche le nostre vicende personali non solo con gli occhi degli uomini ma con gli occhi di Dio. Vivere con fede la resurrezione significa anche per noi iniziare una vita nuova, liberandoci soprattutto da tutto ciò che ostacola il nostro cammino verso Dio, che è la somma felicità dell'uomo. Ognuno di noi merita di essere felice ma chissà perché troviamo sempre mille motivi per essere scontenti e pochi per essere gioiosi. Sant'Agostino nella sua lunga ricerca della Verità concludeva che *"nutre la mente soltanto ciò che la rallegra"* e che noi siamo *"nati per essere felici"* perché *"Ci hai fatti per Te e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in Te"*, cioè cercare la felicità altrove e non in Dio o forse nel non trovare Dio in ciò che si cerca ... Papa Francesco nella sua esortazione apostolica *"Evangelii gaudium"* richiama i cristiani che vivono con la *"faccia da funerale"* (da venerdì santo) e non da risorti (da Pasqua). Ma più che essere un richiamo verso qualcuno in particolare è una esortazione ai battezzati in generale ad essere più coerenti con l'annuncio



pasquale che ci caratterizza. Facciamo della felicità evangelica uno stile iniziando dal ringraziare ogni giorno e mettendoci al servizio degli altri. Sì perché la Pasqua - nel suo essere resurrezione - è sempre un uscire da sé stessi per aprirsi agli altri, al mondo. Un grande sforzo ci richiede la Pasqua di quest'anno: l'esperienza dei due anni di pandemia con tutte le grandi difficoltà che abbiamo vissuto a livello personale e comunitario, e in questi giorni il dramma della guerra in Ucraina, ci renda capaci di vivere la Pasqua 2022 come ... una resurrezione. L'umanità sembra abbia imparato a convivere con i virus che attaccano i nostri corpi, ma non ha ancora imparato a sconfiggere il male dell'egoismo che devasta gli animi e che purtroppo produce morte! Scrivo questo messaggio il mercoledì delle ceneri, primo giorno di Quaresima, inizio del cammino verso la Pasqua. Tutti siamo angosciati in questi giorni per quanto sta succedendo al popolo ucraino e il pensiero che questa crisi coinvolga altri paesi non mi lascia sereno. Ma voglio far prevalere la fiducia che il bene riuscirà a sconfiggere anche questo male. Ho voglia di ... Pasqua, quella vera, quella che non porta solo la felicità a qualcuno ma che libera davvero tutta l'umanità da ogni forma di morte, perché non si può essere felici da soli! Capisco che nella vita non tutti i giorni sono uguali, che a volte le prove sono molto pesanti, che certe ferite lasciano la cicatrice, che non basta mettercela tutta, che la vita è soprattutto una lotta a non cedere, ma *"niente finisce quando vivi davvero"*, che per un credente significa... niente può privarti della felicità se sperimenti la Pasqua.

Buona Pasqua a tutti.

DON MARIO



MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO “ANTIQUUM MINISTERIUM” IL MINISTERO DEL CATECHISTA

Da decenni nelle parrocchie i percorsi di preparazione ai sacramenti della Iniziazione cristiana sono affidati alla figura dei catechisti. Nella comunità di Zanica sono tante le persone che si sono prestate in questo prezioso servizio. Anche senza un riconoscimento ufficiale, papà, mamme e giovani si dedicano per l'annuncio del Vangelo e la formazione cristiana dei ragazzi. Nel 2021 Papa Francesco con un documento ha istituito il ministero del catechista. Riportiamo alcuni passaggi del documento “Antiquum ministerium”.

1. Il ministero di Catechista nella Chiesa è molto antico. Il servizio dell'insegnamento trova la sua prima forma germinale nei “maestri” a cui l'Apostolo fa menzione scrivendo alla comunità di Corinto: «Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; ... Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? ... Desiderate invece intensamente i carismi più grandi». L'apostolo Paolo ritorna di nuovo sull'argomento quando raccomanda ai Galati: «Chi viene istruito nella Parola, condivide

di battezzati che hanno esercitato il ministero di trasmettere in forma più organica, permanente e legato alle diverse circostanze della vita, l'insegnamento degli apostoli e degli evangelisti.

3. L'intera storia dell'evangelizzazione di questi due millenni mostra con grande evidenza quanto sia stata efficace la missione dei catechisti. Vescovi, sacerdoti e diaconi, insieme a tanti uomini e donne di vita consacrata, hanno dedicato la loro vita all'istruzione catechistica perché la fede fosse un valido sostegno per l'esistenza personale di ogni essere umano. Alcuni inoltre hanno raccolto intorno a sé altri fratelli e sorelle che nella condivisione dello stesso carisma hanno costituito degli Ordini religiosi a totale servizio della catechesi. Non si può dimenticare l'innumerabile moltitudine di laici e laiche che hanno preso parte direttamente alla diffusione del Vangelo attraverso l'insegnamento catechistico. Uomini e donne animati da una grande fede e autentici testimoni di santità che, in alcuni casi, sono stati anche fondatori di Chiese, giungendo perfino a donare la loro vita. Anche



tutti i suoi beni con chi lo istruisce». Come si nota, il testo aggiunge una peculiarità fondamentale: la comunione di vita come caratteristica della fecondità della vera catechesi ricevuta.

2. Fin dai suoi inizi la comunità cristiana ha sperimentato una diffusa forma di ministerialità che si è resa concreta nel servizio di uomini e donne i quali, obbedienti all'azione dello Spirito Santo, hanno dedicato la loro vita per l'edificazione della Chiesa. All'interno della grande tradizione carismatica del Nuovo Testamento, dunque, è possibile riconoscere la fattiva presenza



ai nostri giorni, tanti catechisti capaci e tenaci sono a capo di comunità in diverse regioni e svolgono una missione insostituibile nella trasmissione e nell'approfondimento della fede.

4. A partire dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la Chiesa ha sentito con rinnovata coscienza l'importanza dell'impegno del laicato nell'opera di evangelizzazione. I Padri conciliari hanno ribadito: «Degna di lode è anche quella schiera, tanto benemerita dell'opera missionaria tra i pagani, che è costituita dai catechisti, sia uomini che donne. Essi, animati da spirito apostolico e facendo grandi sacrifici, danno un contributo singolare ed insostituibile alla propagazione della fede e della Chiesa ... Nel nostro tempo poi, in cui il clero è insufficiente per l'evangelizzazione di tante moltitudini e per l'esercizio del ministero pastorale, il compito del Catechista è della massima importanza».

5. Senza nulla togliere alla missione propria del Vescovo di essere il primo Catechista nella sua Diocesi insieme al presbiterio che con lui condivide la stessa cura pastorale, e alla responsabilità peculiare dei genitori riguardo la formazione cristiana dei loro figli, è necessario riconoscere la presenza di laici e laiche che in forza del proprio battesimo si sentono chiamati a collaborare nel servizio della catechesi. Questa presenza si rende ancora più urgente ai nostri giorni per la rinnovata consapevolezza dell'evangelizzazione nel mondo contemporaneo e per l'imporsi di una cultura globalizzata, che richiede un incontro autentico con le giovani generazioni, senza dimenticare l'esigenza di metodologie e strumenti creativi che rendano l'annuncio del Vangelo coerente con la trasformazione missionaria che la Chiesa ha intrapreso. **Fedeltà al passato e responsabilità per il presente sono le condizioni indispensabili perché la Chiesa possa svolgere la sua missione nel mondo.** Risvegliare l'entusiasmo personale di ogni battezzato e ravvivare la consapevolezza di essere chiamato a svolgere la propria missione nella comunità, richiede l'ascolto alla voce dello Spirito che non fa mai mancare la sua presenza feconda. Lo Spirito chiama anche oggi uomini e donne perché si mettano in cammino per andare incontro ai tanti che attendono di conoscere la bellezza, la bontà e la verità della fede cristiana.

6. La funzione peculiare svolta dal Catechista, comunque, si specifica all'interno di altri servizi presenti nella comunità cristiana. Il Catechista, infatti, è chiamato in primo luogo a esprimere la



sua competenza nel servizio pastorale della trasmissione della fede che si sviluppa nelle sue diverse tappe: dal primo annuncio che introduce al *kerygma*, all'istruzione che rende consapevoli della vita nuova in Cristo e prepara in particolare ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, fino alla formazione permanente che consente ad ogni battezzato di essere sempre pronto «a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza». **Il Catechista è nello stesso tempo testimone della fede, maestro e mistagogo, accompagnatore e pedagogo che istruisce a nome della Chiesa. Un'identità che solo mediante la preghiera, lo studio e la partecipazione diretta alla vita della comunità può svilupparsi con coerenza e responsabilità.**

7. Con lungimiranza, San Paolo VI emanò la Lettera apostolica *Ministeria quaedam* con l'intento non solo di adattare al cambiato momento storico il ministero del Lettore e dell'Accolito, ma anche di sollecitare le Conferenze Episcopali perché si facessero promotrici per altri ministeri tra cui quello di Catechista. «Tali ministeri, nuovi in apparenza ma molto legati ad esperienze vissute dalla Chiesa nel corso della sua esistenza, - per esempio quelli di Catechista... sono preziosi per la vita e la crescita della Chiesa e per una capacità di irradiazione intorno a se stessa e verso coloro che sono lontani».

8. È bene che al ministero istituito di Catechista siano chiamati uomini e donne di profonda fede e maturità umana, che abbiano un'attiva partecipazione alla vita della comunità cristiana, che siano capaci di accoglienza, generosità e vita di comunione fraterna, che ricevano la dovuta formazione biblica, teologica, pastorale e pedagogica per essere comunicatori attenti della verità della fede, e che abbiano già maturato una previa esperienza di catechesi. È richiesto che siano fedeli collaboratori dei presbiteri e dei diaconi, disponibili a esercitare il ministero dove fosse necessario, e animati da vero entusiasmo apostolico.

FRANCESCO

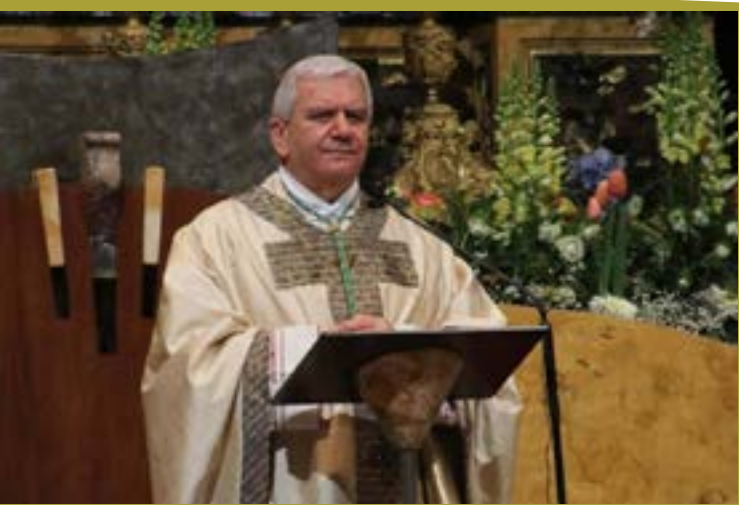
«*Mi metto in viaggio, in mezzo a voi*»



PELLEGRINAGGIO PASTORALE DEL VESCOVO FRANCESCO

*La Parrocchia fraterna, ospitale, prossima
e il ministero presbiterale*

Il pellegrinaggio pastorale iniziato il 19 febbraio 2021 durerà fino al 2026 e toccherà tutte le parrocchie della diocesi. Dal 27 aprile al 29 maggio visiterà le parrocchie della nostra fraternità: «Vengo incontro a voi per scoprire e riconoscere il Signore».



«Mi metto in viaggio» aveva detto il vescovo Francesco Beschi all'apertura ufficiale del suo Pellegrinaggio Pastorale. In viaggio in mezzo a noi, alle nostre parrocchie, fra le nostre case, nelle nostre chiese. La Messa in Cattedrale ha aperto quello che il vescovo preferisce definire «Pellegrinaggio Pastorale» perché porta maggiormente con sé la dimensione dell'incontro. «Quando ho progettato il pellegrinaggio pastorale il contagio si manifestava lontano da noi ma poi ha colpito anche noi come mai avremmo immaginato. Viviamo la visita pastorale in giorni in cui virus e varianti sono ancora in agguato e ci chiedono di lavorare, studiare, incontrarci e celebrare con tutte le precauzioni necessarie. La forza dello Spirito Santo ci unirà più di ogni necessario distanziamento».

Fino al 2026 monsignor Beschi raggiungerà tutte le comunità parrocchiali della diocesi di Bergamo in un clima che metterà in evidenza il valore dell'incontro. «Il pellegrinaggio mi ricorda molte esperienze condivise lungo le rotte del

mondo, nelle missioni e lungo le strade del nostro Paese a piedi con i giovani. Il pellegrinaggio ci richiama un viaggio speciale, un'attesa e una ricerca. La meta dei pellegrinaggi non è una città e neppure un santuario; la meta è l'incontro più sorprendente, il più da tutti desiderato: l'incontro con Dio. Mi metto in viaggio per sei anni incontrando tutti voi per scoprire, riconoscere, incontrare in voi il Signore crocifisso e risorto. Il santuario sarete voi care sorelle e cari fratelli».

Il vescovo sarà pellegrino nella nostra vita comunitaria per incontrare le persone, laici e sacerdoti. «Mi faccio pellegrino per incontrare i miei fratelli preti, lì dove condividono con voi la meraviglia della fede, la sofferenza delle indifferenze e a volte dei tradimenti, ma anche la speranza irriducibile che scaturisce da Cristo. Vorrei che le vostre comunità ritrovassero, alimentassero e custodissero i tratti della fraternità, dell'ospitalità e della prossimità, perché è intravedendo quei tratti che potrò riconoscere Dio in mezzo a voi». Parrocchie ospitali, fraterne e prossime, come «case da cui uscire per raggiungere ciascuno, servendo la vita dove la vita accade». Il vescovo pellegrino si avvicina a ciascuna delle comunità parrocchiali e riconosce in esse la presenza del Signore chiedendo di essere toccato dalla loro fede. La vostra fede è il dono che il vescovo desidera, domanda, riconosce e accoglie. «Chiedo la vostra preghiera. In questo tempo di pandemia abbiamo pregato al punto da cominciare l'edificazione di un santuario, non di pietra, ma di preghiera dove i mattoni, le colonne, le architravi sono le preghiere, da quelle più nascoste a quelle più corali».

IL VESCOVO FRANCESCO VISITERÀ ZANICA:

Mercoledì 18 maggio	ore 16.00 recita del rosario con la comunità ore 18.00 Incontro con i giovani in oratorio ore 20.30 incontro con il consiglio pastorale e consiglio affari economici in oratorio
Domenica 29 maggio	ore 11.00 Messa con la comunità
Sabato 4 giugno	ore 20.30 Veglia di Pentecoste

IL DIACONO: UOMO DI PACE

Lo scorso 26 febbraio, attraverso l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice, ho ricevuto il sacramento dell'ordine nel grado del diaconato. Si tratta di una grazia immeritata che chiede di essere corrisposta attraverso la condivisione di questo splendido dono.

Il diaconato ha origine nella Chiesa primitiva e lo troviamo attestato in At 6,1-6; originariamente istituito per le mense delle vedove degli ellenisti, è rimasto presente per circa quattro secoli, per poi diventare un passaggio verso il grado del presbiterato. La ricchezza della presenza dei diaconi nella Chiesa è stata nuovamente riscoperta e valorizzata con il Concilio Vaticano II,



permettendo anche agli uomini sposati di accedere al sacramento dell'ordine, affinché diventino testimoni visibili del servizio alla carità.

Il diacono è Cristo che si fa servo di tutti, che lava i piedi agli apostoli nell'ultima cena; li laverà anche a Giuda, pur sapendo che sarà tradito da lui.

Questo gesto ci mostra come Gesù agisce nella sua vita e ci invita a fare altrettanto come cristiani: normalmente amiamo chi già ci ama, men-

tre sperimentiamo nella nostra vita come sia difficile amare chi ci odia o semplicemente colui che non risponde alle nostre aspettative e ci delude, ferisce, un collega invidioso, un amico che ci offende o tradisce la nostra fiducia, un capo che non ci tratta con rispetto...

Essere cristiani non è facile perché Gesù ci chiede di cambiare il nostro sguardo, di convertire il nostro cuore, affinché anche le nostre azioni, il nostro parlare, si conformi a Lui, in questo caso di amare in modo incondizionato, addirittura mettendoci al servizio dell'altro, chiunque esso sia.

Amando chi non ti ama sperimenti l'amore misericordioso di Cristo e del Padre verso l'uomo, un amore che riceviamo nello Spirito Santo, che sempre perdona tutte le nostre colpe, tutti i nostri peccati, tutte quelle volte che cadiamo e che con fiducia e sincero pentimento ci riaccostiamo a Lui.

Il buon samaritano si ferma a soccorrere uno sconosciuto, del quale non conosce il nome, la religione, la nazionalità, ma gli tende la mano per alzarsi riconoscendolo come suo prossimo. Lo sguardo che Gesù ci chiede di avere è quello di chi si fa prossimo del bisognoso, colui che incontriamo lungo la strada della nostra vita e che, ignorato magari da tutti, chiede a noi personalmente di avere compassione e di farci come Cristo che ci salva dalla nostra condizione di fragilità e bisogno.

In questo tempo caratterizzato dal buio e dall'orrore della guerra, il nostro vescovo Francesco ha ripetuto più volte durante l'omelia dell'ordinazione che il diacono deve essere uomo di pace, riportando alla memoria la preghiera attribuita al santo di Assisi di cui lui porta il nome: il Signore ha promesso di essere con noi fino alla fine del mondo (Mt 28, 20b), ma chiede che la pace in terra sia opera degli uomini di buona volontà sorretti e guidati dalla sua Grazia.

DIACONO BRUNO

Zanica giovane

IL CAMPO NEVE: ESPERIENZA CHE CONSIGLIO A TUTTI, PROVARE PER CREDERE!

Un'esperienza davvero bellissima, indimenticabile, organizzata in modo sorprendente: così posso descrivere con tre aggettivi i due giorni e mezzo, dal 27 al 30 dicembre che ho vissuto a Lizzola, frazione di Valbondione, in Valle Seriana.

La partenza è avvenuta il 27 dicembre alle 8:45 in via Fermi, dopo aver messo le apposite valigie ai lati del pullman. Dopo 1 ora/1 ora e mezza di pullman, siamo andati alla casa soggiornante, dove abbiamo preparato i nostri letti, dopo essere stati divisi in camere; al primo piano le femmine, al secondo i maschi e al terzo la sala da pranzo. Subito dopo, siamo saliti in sala

da pranzo, dove gli animatori ci hanno ritirato i cellulari e ci hanno spiegato quando li potevamo utilizzare e in che tempo: 40 minuti per chiamare i propri genitori, ed altro. All'inizio questa regola mi andava giù difficilmente, ma piano piano, l'esperienza è diventata talmente epica da lasciare completamente da parte il cellulare.

Dopo aver fatto questo, gli animatori ci hanno lasciato andare sulla neve, fino all'una. Mi sono divertito come non mai, altro che video e cellulare! Dopo essere ritornati fradici e infreddoliti a causa di una lunga e divertentissima battaglia a palle di neve, ci siamo cambiati e siamo saliti a mangiare. Il pranzo, preceduto da una breve preghiera e da un coro "liturgico", dal titolo "Per questo pan", è stato preparato dalle mamme. Successivamente è toccato alle varie 5 squadre: (Blackpool, Toronto, Sydney, Tokyo e Capo Verde) dividersi gli incarichi: apparecchiare, sparecchiare e lavare ad ogni pasto, più la Messa animata da due gruppi alla volta. Nel pomeriggio si è svolta una riflessione collettiva sulla differenza tra umani e mostri in modo creativo, giocando ad un gioco in cui si doveva riempire un bicchiere, con dei vincoli, e il tutto si è chiuso con una riflessione. Successivamente, dopo aver fatto merenda, siamo andati nelle camere per fare la doccia, per essere pronti per la Messa delle 18. Infine, dopo aver cenato, abbiamo visto un film "Miss Peregrine e la casa dei ragazzi speciali", che è poi diventato parte del Campo Neve.

Il secondo giorno (28 dicembre), siamo stati svegliati bruscamente con tamburi suonati da un animatore (batterista) alle 8:00. Dopodiché avevamo massimo mezz'ora per prepararci prima di andare a fare colazione, a parte chi doveva apparecchiare perché doveva essere prima al terzo piano. Poi siamo andati di nuovo nelle camere per cambiarci ed essere pronti a una mattinata di riflessioni su vari argomenti. Nel gruppo in cui ero io (Capo Verde), abbiamo parlato delle dipendenze da droghe o alcol, che il nostro animatore Nicola Leidi ha poi esposto in breve nella Messa animata dal nostro stesso gruppo. Dopo aver giocato di



nuovo sulla neve, stavolta mista con il ghiaccio, siamo andati come da routine al terzo piano per mangiare. Dopo il pranzo, siamo ritornati per un'oretta nelle camere, dove in quell'ora potevamo riposarci oppure leggere, parlare con i pro-



pri compagni di stanza. Poi siamo stati chiamati tutti a fare un'altra riflessione, stavolta non divisi in squadre, dove abbiamo scritto dei bigliettini anonimi con dei problemi e gli altri dovevano rispondere. Prima della merenda, quando ho riconosciuto il mio problema, sono stato collettivamente abbracciato dagli animatori, che mi hanno dato consigli preziosissimi. Ho sentito proprio di essere felice e volevo che fosse quella la mia nuova vita, il mio nuovo atteggiamento. Dopo aver fatto una gustosa merenda (come tutti i pasti sono gustosi e ringrazio le mamme personalmente per aver preparato un cibo a dir poco prelibato), come di consueto abbiamo fatto la doccia e i due gruppi che dovevano animare la Messa (tra cui il mio gruppo), ci siamo ritrovati sul sagrato alle 17:45 per preparare canti, decidere le letture e un piccolo gesto da fare durante la celebrazione. Durante l'Omelia, don Omar ha parlato della parola trasformazione (forma-azione) e dei suoi significati. Svolte la cena e il momento di utilizzo del cellulare, siamo stati richiamati al terzo piano per un grande gioco, riferito al film visto la sera prima. Il gioco consisteva nel cercare gli indizi perché uno dei

personaggi, dopo il ritorno nel 1943 alla fine del film, è stato ucciso e noi dovevamo trovare il colpevole. È stato bellissimo perché potevamo girare per (quasi) tutta Lizzola! Infatti, in quel pezzo di territorio, si erano distribuiti i vari ani-

matori, mascherati in personaggi del film, che sfidano le varie squadre, con in cambio un indizio, vacui, gli antagonisti, che dovevano sfidare non le persone direttamente, ma il loro coraggio, facendogli bere cose a dir poco orrende e il bonus, una sfida a quiz generale che dava punti e indizi. Alla fine, il gioco si è concluso con la vittoria dei Blackpool e siamo andati a dormire.

Il terzo giorno ed ultimo giorno (29 dicembre), ci siamo alzati consapevoli del fatto che questa esperienza sarebbe finita quello stesso giorno. Un'ondata di entusiasmo

ha inondato quel giorno che sembrava un addio in realtà era un benvenuto. Dopo la colazione, gli animatori ci hanno consegnato un piccolo puzzle, con tutte le loro firme e una frase: "A volte, le cose più belle iniziano con un finale". Ed è proprio vero. Alla fine di quell'esperienza ho provato e sto provando ad agganciarci a questa bellissima esperienza per correggere i miei errori. Dopo questo momento di grande umanità, siamo andati nelle nostre camere per sistemare le nostre cose. Successivamente, ci siamo ritrovati sul sagrato per la messa alle 11:00, e ho avuto la possibilità di fare il chierichetto. A pranzo, l'allegria non ha avuto fine: il divertimento è stato assicurato da piccoli petardi lanciati per terra durante il pasto e dalla voglia di scherzare, divertirsi e confrontarsi. Verso le 14, siamo andati verso il pullman, accompagnati dagli animatori e verso le 16:30, il pullman è arrivato a Zanica.

Consiglio quest'esperienza a tutti perché prendersi un momento per staccare dalla propria vita quotidiana è un toccasana davvero particolare: provare per credere!

PAOLO CATTANEO



CAMPO NEVE MEDIE 2021

Quest'inverno subito dopo il Natale siamo partiti con i ragazzi delle medie per passare insieme tre giorni a Lizzola, esperienza che si è rivelata bellissima sia per il dialogo e la formazione dei ragazzi, sia per la buona dose di divertimento in questi giorni di pausa dalla scuola. Quest'ultimo non è mancato soprattutto perché al nostro arrivo troviamo ad accoglierci una grandissima quantità di neve, che è stata protagonista nei momenti di tempo libero.

La traccia che ci ha accompagnato in questi giorni è stata un film: "Miss peregrine - la casa dei ragazzi speciali". È stato lo spunto delle ri-

flessioni e delle attività che avevano come obiettivo far riflettere i ragazzi sul tema delle relazioni e far capire l'importanza dell'altro nella vita.

I ragazzi si sono messi in gioco davvero molto sia sulle riflessioni prestando attenzione e partecipando attivamente; sia sulla vita comune aiutando a turno nelle faccende di casa come apparecchiare, sparecchiare, servire, pulire ecc... Ma soprattutto dal punto di vista della preghiera dove si sono impegnati a turno ad animare la messa con canti, letture e gesti significativi come scambi di pace alternativi o la sottolineatura di un momento importante della messa.

Ma la cosa più bella e formativa che supera di gran lunga tutte le riflessioni è stata il bellissimo rapporto che si è creato non solo tra i ragazzi ma anche con gli animatori, le mamme ed il don.

Anche se tre giorni possono sembrare pochi, si sono rivelati piuttosto produttivi: questa è la straordinaria esperienza della convivenza, il luogo più efficace in cui "fare oratorio", scoprire sempre di più l'importanza dell'altro e sentirsi tutti fratelli.

FABIO SPREAFICO

CAMPO ADO LIZZOLA

Questo inverno, dal 30 dicembre al 2 gennaio, per il gruppo Giovani e il gruppo Adolescenti si è svolto il campo ado presso Lizzola, in cui abbiamo vissuto una bellissima esperienza.

Il tema centrale era quello dell'amicizia, argomento che può risultare banale ma si è dimostrato molto tosto.

Grazie a questi giorni siamo riusciti a staccare dalla nostra realtà quotidiana, tra scuola, sport e famiglia, il che è stato un bene data la situazione che stiamo purtroppo vivendo.

Il 31 dicembre siamo andati sulla neve, tramite due seggiovie abbiamo raggiunto il rifugio Mirtillo di Lizzola e dopo mezzora di camminata siamo arrivati in cima alla montagna, un panorama bellissimo con tanta neve che brillava per via del sole.

La sera abbiamo aspettato la mezzanotte tutti insieme, super eleganti e tra aperitivi, balli, karaoke, fuochi d'artificio, cotechino e spumante ci siamo augurati il meglio l'uno per l'altro promettendoci di passare un altro anno insieme.

Durante le attività proposte, in cui ci siamo confrontati, ho visto la luce nei miei compagni, ho riconosciuto gli amici veri, quelli che ti scaldano il cuore, che ti lasciano parlare, dicono la propria ma senza giudicare.

Ogni giorno che passava sentivo di conoscerli sempre di più, ci sono state infatti delle confessioni che mi hanno fatto emozionare, ed io che pensavo di sapere tutto su di loro, e invece...

Il Don in questi mesi, durante gli incontri del venerdì sera, ci ha trasmesso il valore delle relazioni e di quanto siano importanti nella nostra vita ed è proprio in questi giorni che abbiamo messo in pratica le sue parole.

Proprio per questo lo ringrazio di cuore per essersi fidato di noi, per essersi messo in gioco e in discussione, ma soprattutto per averci insegnato cosa è bene e cosa è male, non è per tutti un Don così speciale che, nonostante la nostra testardaggine e i numerosi scherzi durante il campo a Lizzola, è riuscito a toccarci nel profondo.

Una volta tornati a casa ci siamo resi conto di quanto sia stata importante questa esperienza, siamo riusciti ad aprirci e ad affrontare dei lati di noi che, spesso per paura, trascuriamo...

Ho capito che a volte è bene lasciare da parte le insicurezze e le debolezze, c'è sempre spazio per migliorare attraverso le persone che scegli, con cui ti confidi e ti confronti.

Rifarei questo campo? Assolutamente sì!

CAMILLA TERZI

Mi arrangio... o forse no

Accompagnamento spirituale

Viviamo in un mondo che corre. L'unico obiettivo della vita sembra sia quello di correre più veloce di qualcun altro. Non c'è più spazio per fermarsi e riflettere.

Dopo decenni che l'umanità ha passato a ritmi insostenibili, ora ne paghiamo il prezzo: le persone sono sempre più fragili e insicure. Non essendoci più il tempo per fermarsi a riflettere, nessuno più osa scavare dentro e provare a chiedersi: "ma io come sto?" o meglio "io sono felice?". Quando però capita che una persona debba scontrarsi con il muro delle emozioni, ecco che va in frantumi, perché non essendosi mai ascoltata non le sa interpretare.

La cantante Elisa ci da una mano con la sua celebre canzone «Anche fragile» dove, in una strofa dice:

"Io un confine non lo so vedere
Sai che non mi piace dare un limite, un nome alle cose
Lo trovi pericoloso e non sai come prendermi, mi dici
Ma non so se ti credo

Senza tutta questa fretta mi ameresti davvero?
Mi cercheresti davvero?"

Non sappiamo più dare un nome alle cose! Non ci rendiamo conto di cosa proviamo o cosa sentiamo. Non sappiamo più dare un nome alle emozioni e un volto ai sentimenti. Siamo sempre di più dei pasticcioni che confondono le cose, oppure non le vogliono proprio vedere.

Chi però non si accorge che dentro ha un mondo, molto spesso fa dei disastri. Proviamo a interpretare ciò che sentiamo da soli e ci sistemiamo i pensieri come più ci aggradano, senza mai mettersi in dubbio o ascoltarsi davvero.

In questa assoluta confusione una semplice, ma inestimabile soluzione ci può salvare: il percorso o accompagnamento spirituale. A primo impatto può sembrare una qualche sorta di percorso vocazionale religioso. In realtà, non è solo un percorso per la propria vocazione, ma è una lettura della propria vita e del proprio essere, attraverso due strumenti infallibili: il vangelo e la fede.

Un percorso spirituale prevede circa un incontro al mese con un prete e durante questo incontro il sacerdote compie un gesto che non fa più nessuno: ti ascolta con il cuore.

Solitamente, durante gli incontri, si parla delle emozioni che la persona ha provato, delle difficoltà che ha e degli aspetti più cupi della sua vita. Dopo l'ascolto il prete prova a stuzzicare la persona con delle domande, in modo che sia la persona a leggere la propria vita e non lui. Tutto alla luce del Vangelo. Dopo mesi e mesi di incontri la persona impara a leggersi e va a cercare quelle che sono le pagine più nascoste e dimenticate del proprio essere e ne parla. In effetti, è solo parlandone a qualcuno che ci rendiamo davvero conto di cosa stiamo provando o di cosa ci passi per la testa. I pensieri, spesso, ingannano e vanno veloci come il mondo d'oggi, ma quando ci ascoltiamo e intendo proprio quando ascoltiamo le nostre parole, su alcuni avvenimenti successi o su alcuni nostri stati d'animo è allora che ci rendiamo conto davvero del significato che hanno. Diventa dunque fondamentale, negli incontri spirituali, la parola e la voglia di mettersi in gioco esponendosi.

Bisogna dire che questo percorso, soprattutto all'inizio, fa male, molto male. Incontro dopo incontro però ci si accorge che si acquisisce sempre più sicurezza, leggerezza e serenità.

Può sembrare simile ai percorsi proposti dagli psicologi, ma il percorso spirituale mira: a mettere al centro la fede, necessaria per capire la propria vita, a far sporcare le mani di vita a chi intraprende questo percorso e a far diventare le persone forti, non più fragili.

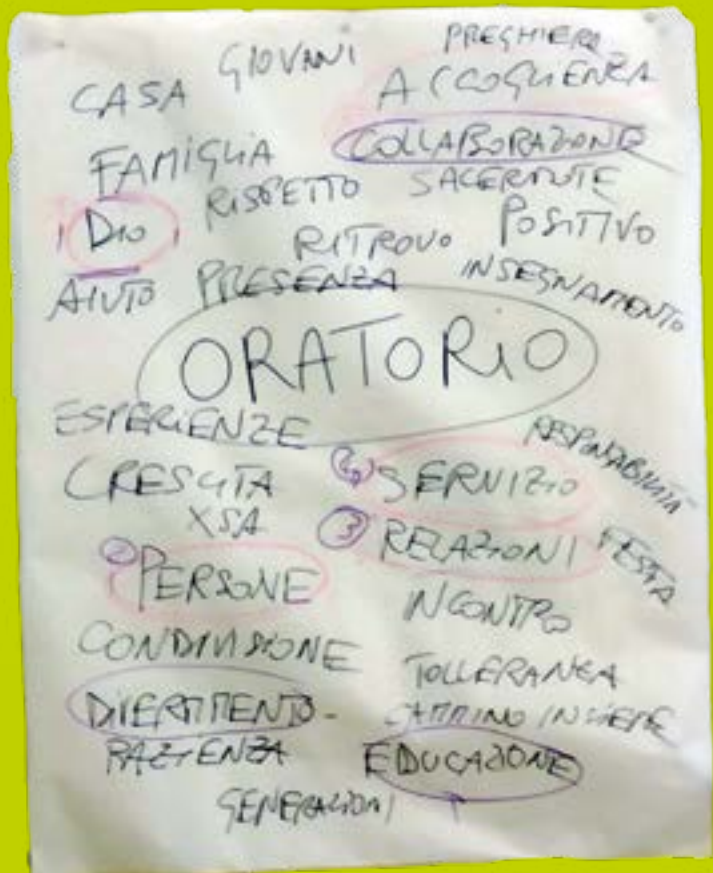
Sono davvero rare, ai giorni nostri, le persone disposte ad ascoltarci e ad accompagnarci nella crescita spirituale, per non dire nella crescita umana, per diventare adulti.

Forse vale davvero la pena di prendere in considerazione questa proposta. In ogni caso, questi percorsi hanno il potere di cambiare la vita alle persone, o meglio rendono consapevoli le persone della propria vita e consegnano le chiavi della felicità a chi davvero si vuole leggere e ascoltare.

Se solo le persone con o senza questi percorsi, avessero il coraggio di essere diverse, di essere delle persone che si emozionano, che si stupiscono e fossero piene di sentimenti... sarebbe un mondo di luce, dove ogni persona splenderebbe.

NICOLA LEIDI

SETTIMANA DI SAN GIOVANNI BOSCO COSTRUIRE IL FUTURO ... INSIEME



cati fino ad uscire dalla staticità, dell'incontro che smuove.

Si provano a ricondurre questi spunti all'idea di oratorio che abbiamo, un'idea variabile, che cambia con le persone. Per metterla a fuoco i volontari sono chiamati a fare un *brainstorming* (tempesta di idee, trovare parole che possano collegarsi al tema in oggetto ndr) su ciò che reputano dia forma all'oratorio e al suo spirito più vero. Se ne scelgono insieme alcune, selezionando le più significative:

- Dio
- Accoglienza
- Servizio
- Persone
- Educazione
- Collaborazione
- Divertimento

Fa ormai parte del tradizionale programma, e ben si integra con l'intento della settimana di S. Giovanni Bosco, l'incontro con i volontari che si prodigano nei servizi che l'oratorio mette a disposizione. L'obiettivo è di fermarsi un momento, prendere una pausa per riflettere, capire in che direzione si stia andando, rinnovare gli obiettivi ed eventualmente correggere il tiro.

L'incontro si apre con una preghiera dove emergono due parole che sono poi alcune delle grandi sfide dell'oratorio e dell'ambiente educativo che è chiamato ad essere: Unità e Profezia.

"Unità" è la condizione del cristiano, di colui che si lascia avvicinare agli altri perché ha lo sguardo rivolto al bene, di colui che ama l'altro anche se non gli piace necessariamente in tutto e per tutto. "Profezia" invece nasconde dietro a una parola poco usata ed astrusa un significato immediato e istintivo per l'uomo ovvero l'agire, il mettersi in moto perché si è stati toccati e ora si sente la necessità della testimonianza, con lo stile di vita molto più che con le parole. È lo stile dell'estasi (ex-stasi) ovvero dell'essere provo-

Queste sono le fondamenta e le colonne portanti dell'oratorio, che pur avendo perso il ruolo di unico punto di ritrovo per le giovani generazioni, continua a costituire, per una parte significativa di esse, una realtà fondamentale. Perché continui ad essere così (e perché no? anche meglio!) è bene che coloro che lo frequentano siano portati a condividere e vivere questi valori

Emergono anche altre impressioni, che l'oratorio non deve essere tentato dal diventare un'enclave della parrocchia, luogo e tempo a sé stante e profondamente diviso come neppure luogo e tempo di pochi eletti ma quanto più integrato, aperto e innervato di connessioni con la comunità. L'oratorio è quindi sempre più chiamato ad essere "in uscita" per restare al passo coi tempi, cogliendo con prontezza le necessità della comunità oltre che laboratorio arricchente di incontro intergenerazionale.

NICOLA PERSICO

CRE 2022
DAL 27 GIUGNO AL 22 LUGLIO 2022

oratorio



<p>ISCRIZIONE ANIMATORI (dalla 1° superiore) dal 1° al 25 aprile</p> <p>contattare Don Omar</p>	<p>ISCRIZIONE RAGAZZI 25-26-27 MAGGIO dalle 16.00 alle 18.00 30-31 MAGGIO e 3 GIUGNO dalle 18.00 alle 21.00</p> <p>In segreteria dell'oratorio</p>
--	--

Da Eco di Bergamo di domenica 30 gennaio 2022

Giovani protagonisti in oratorio per progettare insieme il futuro

Zanica

Ogni venerdì il gruppo si ritrova per organizzare iniziative e riflettere sulla dimensione della fede

La pandemia, con i suoi lockdown e le limitazioni alla socialità, ha portato ripercussioni negative soprattutto tra i più giovani. E anche gli oratori, punti di riferimento della socialità dei ragazzi, si sono ritrovati più vuoti. Ma dentro l'oratorio San Giovanni Bosco di Zanica, quasi in controtendenza, proprio da questo periodo buio è sbocciato un nuovo «Gruppo giovani» formato da 33 diciassettenni e diciottenni che ogni venerdì sera si ritrovano per progettare e organizzare iniziative. Ma anche, e soprattutto, per confrontarsi, interrogarsi e riflettere insieme sulla dimensione della fede.

«Sono germogli di speranza e segni di rinascita per il nostro oratorio» li definisce il curato don Omar Moriggi. Questi ragazzi, la maggior parte dei quali si è avvicinata per la prima volta al centro parrocchiale di Zanica, si stanno mettendo in gioco in vari ambiti, come educatori per il gruppo adolescenti, nell'ani-

mazione per i ragazzi più giovani, fino al servizio di sorveglianza del cortile e, ogni sabato sera, nell'apertura e gestione del bar. Ora sono impegnati in alcuni momenti della festa di San Giovanni Bosco, per poi tuffarsi nelle prossime iniziative del carnevale, della quaresima e dell'estate.

E proprio da un'estate, quella del 2021, è nato tutto, dopo un campus in Toscana e due giorni di vita comune a Colere, dove don Omar ha lanciato ai ragazzi e alle ragazze del 2003 e 2004 la proposta di provare a formare un nuovo gruppo giovani stabile.

«La proposta è stata accolta con grande disponibilità - racconta - e vedere mettersi in gioco con generosità tanti ragazzi, la maggior parte dei quali non aveva mai frequentato l'oratorio e si è avvicinata col passaparola dei coetanei, è stato commovente. Possiamo dire che è un gruppo nato dalla pandemia, da questi mesi travagliati che hanno visto anche il nostro oratorio svuotarsi. La cosa bella di questa nuova realtà è che si sta realizzando anche un cammino di fede e di comunione, che ci sta facendo capire come i nostri ragazzi non sono indifferenti ai te-



Il nuovo Gruppo giovani che si è costituito all'oratorio di Zanica

Don Omar Moriggi:
«Sono germogli di speranza e segni di rinascita»

mi della spiritualità, come spesso sentiamo dire». Per don Omar questa esperienza interroga gli oratori a ripensare al proprio ruolo, con la necessità di aprirsi a una maggiore condivisione coi ragazzi: «Non sempre è così - conclude don Moriggi - mentre la nostra realtà sta dimostrando che quando ai ragazzi si dà fiducia, spazio e responsabilità affidando loro alcuni "pezzi" di oratorio, essi si aprono e imparano a collaborare con le altre generazioni. E questo è speranza di un futuro migliore per tutte le nostre comunità».

Stefano Bani



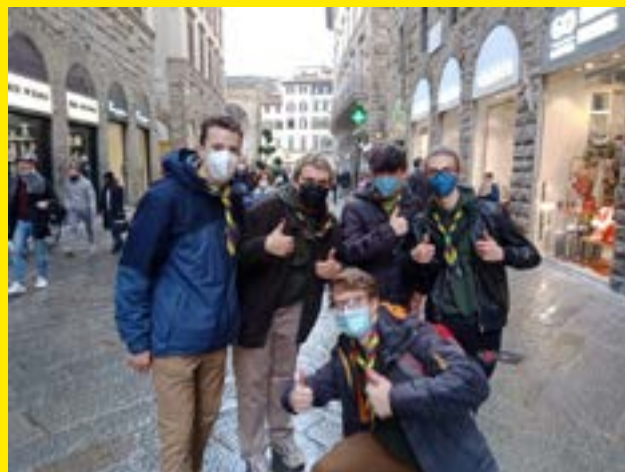
GLI SCOUT CNGEI DI ZANICA SI PRESENTANO



Il percorso scout inizia all'età di otto anni con l'inserimento in **"Branco"**, il gruppo formato dai "Lupetti", bambini/e dagli 8 agli 11 anni, che vengono introdotti in maniera graduale nella grande famiglia del movimento scout. Le caratteristiche principali del metodo scout applicato per questa fascia di età, sono: l'"ambiente giungla", il "gioco", l'"abilità manuale" e la "famiglia felice". - L'ambiente giungla, tratto dal "Libro della giungla" di Kipling, è il filo conduttore della vita di Branco e risponde alle esigenze dei bambini/e di vedere concretamente applicati i modelli positivi cui si vuole tendere. Da qui passa buona parte dell'educazione ai Valori. Il gioco soddisfa le esigenze di costruire, muoversi, esplorare, far da sé. Il gioco è inoltre uno strumento educativo per imparare a seguire le regole rapportandosi con gli altri. Stimolando l'abilità manuale il bambino "impara facendo", sperimentandosi, acquisendo man mano autonomia e sicurezza di sé. In ultimo, la famiglia felice rappresenta l'atmosfera serena, l'affiatamento tra i lupetti/e ed i Vecchi Lupi (gli adulti-educatori) e l'armonia di gruppo, il Branco.

*I VECCHI LUPI DEL BRANCO
DELLA "MOWHA" CNGEI ZANICA*

Ci presentiamo: siamo gli Esploratori e le Esploratrici del **"Reparto dell'Alba"**, un gruppo di 26 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 12 e i 16 anni, guidati dai nostri strabilianti Capi. Il Reparto è formato da 4 sottogruppi, le "pattuglie", due maschili e due femminili, ciascuna con il nome di un animale: cinghiali, tigri, linci, volpi. Quando ci incontriamo il sabato pomeriggio facciamo molte attività all'aria aperta, spesso giochiamo a "roverino", tipico di gruppo scout, pratichiamo l'orienteering e ci esercitiamo con attività di "pionierismo", costruendo con pali e



corde le attrezzature che utilizziamo durante i campeggi estivi, nei boschi. Altra tipologia di attività che i nostri Capi ci propongono è l'approfondimento di tematiche di attualità, sulle quali ci confrontiamo in gruppo e impariamo sempre qualcosa di nuovo! Ciascuno di noi inoltre può esercitarsi a migliorare le proprie capacità che i Capi, al termine di un percorso, ci riconoscono con un distintivo di "Specialità". I nostri preferiti sono i "campi," in particolare quello estivo, perché è il momento in cui mettiamo in pratica tutto quello che abbiamo appreso durante l'anno. Ecco cosa si fa nelle giornate di campo, fra boschi e prati: con la paleria costruiamo le basi per sovrarelevare le tende dove dormiamo, costruiamo tavoli e panche, cuciniamo sul fuoco a legna, greggiamo, facciamo escursioni ed anche, per una notte, dormiamo sotto le stelle!

Una vera Avventura a trecentosessanta gradi!

*GLI ESPLORATORI DEL REPARTO
DELL'ALBA CNGEI ZANICA*

Ciao, siamo i **"Rover"** della Compagnia Ulfhedinn! giovani dai 17 ai 19 anni, la terza fascia di età del percorso scout, un "cammino" che non è solo fisico, fatto di avventure in ogni dove, ma anche di crescita! Ci mettiamo spesso in discussione per confrontarci, ci piace incontrare persone a cui poter fare domande e che ci possano trasmettere valori, conoscere e fare esperienze di vita. In gruppo programiamo le nostre attività, siamo noi a scegliere quali esperienze fare e come organizzarci per realizzare i nostri progetti. Non è però un'anarchia la nostra, perché la "Promessa" Scout e l'Impegno sottoscritto nella "Carta di Compagnia", che contiene i Valori dello scautismo, sono i binari su cui ci muoviamo, affiancati del nostro CC (Capo Compa-



gnia) che ha sempre un occhio vigile e là dove c'è un'incertezza ci sa indicare la strada giusta. In cosa consistono le nostre attività? Queste sono le aree in cui si collocano: Aria Aperta, Servizio, Sociale, Culturale, Spirituale, programiamo equilibrando le attività, ripartendole durante l'anno. Numerosi sono anche gli eventi regionali, nazionali ed internazionali che l'Associazione organizza per incontri con altri scout. Il motto dei Rover? "Prepararsi a servire!" Il Servizio, l'aiuto a chi ne ha bisogno, l'attenzione all'altro, è una parte fondamentale del nostro percorso. Al termine del cammino scout prenderemo la "Partenza", per inserirci nella società da cittadini attivi! Potremmo continuare a raccontare di noi, ma ti invitiamo a conoscerci di persona!

*"BUONA STRADA!"
DAI ROVER DEL CNGEI DI ZANICA
CNGEI SEZIONE SCOUT DI ZANICA APS
VIA SERIO 30, CAPANNELLE*



IL DONO DI SAN NICOLÒ

«Tutto quello **che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me**»

(MT 25,40)

Nel dicembre 2008 la Parrocchia diede l'avvio a questo gesto di carità, così presentato sul notiziario "La Voce" nel 2009:

“Lo scorso anno, alla festa del nostro Patrono, è stato dato il via all’iniziativa del “dono di S.Nicolò” per i bisognosi della nostra comunità. Il Parroco don Silvano, nel ricordo del Santo dispensatore di doni ai poveri, stimolando la generosità dei parrocchiani invitò a partecipare ad una raccolta di alimentari da destinare ai più indigenti, non a quelli lontani ma a chi abita a Zanica, perché anche in questa nostra realtà di consumismo occidentale coesistono coloro che stanno bene con coloro che non sono sempre in grado di soddisfare i quotidiani bisogni primari. Abbiamo iniziato ad aiutare le famiglie con bambini, soprattutto quelle che vivono più a margine perché provenienti da altri paesi e culture, che hanno più difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro e nel contesto locale, ma non mancavano nell’elenco degli aiutati anche alcuni nostri concittadini.”

L'impegno della comunità di Zanica per questa iniziativa non è mai venuto meno negli anni seguenti. Il contesto è andato man mano cambiando, in particolare in negli ultimi due anni della pandemia che ha fatto emergere, soprattutto nella prima fase, maggiori bisogni da famiglie che vivono particolari situazioni di difficoltà economica e lavorativa. Verso di loro è stata rivolta l'attenzione aiutandole ad entrare in un percorso di autonomia che ridia dignità alle persone.

Dare relazione sull'attività caritativa è sempre un fatto delicato, ma è doveroso perché tutti sappiano come vengono impiegate le risorse che pervengono dai gesti di carità animati dalla fede; con questo spirito presentiamo il rendiconto dell'anno 2021.

The poster features a colorful border and a central yellow area. At the top left is a logo of a figure holding a staff. To its right, the text reads 'Parrocchia di San Nicolò Vescovo ZANICA'. Below this, the main title 'Dono di San Nicolò' is in large blue letters, followed by 'Ogni 1° domenica del mese' in red, and 'Raccolta alimenti per le persone bisognose' in red. A smaller line of text in parentheses says '(generi alimentari di prima necessità non deperibili)'. The center of the poster shows a basket overflowing with various food items like rice, pasta, and canned goods. At the bottom, it states 'Gli alimenti vanno portati in chiesa presso l'altare del fonte battesimale'.

Chi Opera

- n.4 Volontarie, Incaricate dal Parroco
- Collaborazione in rete con l'Assistente Sociale del Comune e il Centro di Primo Ascolto STAZZA

Individuazione dei bisognosi

- Richieste pervenute direttamente dai bisognosi che si rivolgono ai sacerdoti della parrocchia
- Segnalazione da parte del Cento Primo Ascolto STAZZA
- Segnalazione da parte dell'Assistente Sociale del Comune di Zanica
- Monitoraggio delle famiglie più bisognose da parte delle volontarie del Dono S.Nicolò

Modalità della gestione /aiuti

- Distribuzione di "pacchi di generi alimentari e materiale igienico" mensilmente, il giovedì della prima settimana del mese, c/o la sala parrocchiale in Piazza Giovanni XXIII
- Fornitura di altri beni - medicinali, latte per infanti, materiale scolastico - sporadicamente, su segnalazione del bisogno.
- Distribuzione vestiario per bambini, usato e donato dai parrocchiani, su richiesta.

Chi ha ricevuto il "Dono"

- n. 23 Famiglie, di cui n. 10 di nazionalità italiana e n. 13 di altre nazionalità, residenti in Zanica, alcune per l'intero anno, altre solo per alcuni mesi.
- Diverse realtà sociali del territorio: Mensa Don Resmini (stazione Bergamo e Istituto Sorisole), Gruppo Ruah, S. Vincenzo Stezzano (con elargizione periodica di viveri - pasta, riso, zucchero, salsa pomodoro - disponibili perché eccedenti al nostro fabbisogno).
- Le Famiglie domiciliate in Casa Anziani Via Fiume Zanica: una "confezione natalizia" con gli Auguri della Parrocchia e la collaborazione dell'Associazione Pensionati che ha provveduto alla consegna.

Le Risorse: provenienza e tipologia

- Offerte dai Parrocchiani: alimentari e generi di pulizia. Raccolta ogni prima domenica



del mese, portata in chiesa presso l'altare del fonte battesimale.

- Offerte da MD supermercato Zanica: alimentari e generi di pulizia. Raccolta mensile da parte dei clienti acquirenti che donano ai bisognosi, depositando in un apposito carrello, iniziativa promossa dalla Caritas Diocesana.
- Contributo di € 8.000, dalla BCC di Zanica, "Iniziativa BCC Alimentare Don Fausto Resmini" stanziati ad aprile ed utilizzati da maggio a dicembre, per acquistare presso i commercianti di Zanica alimentari e beni di prima necessità, ad integrazione del pacco mensile distribuito. Gli acquisti vengono effettuati dalle volontarie del Dono S.Nicolò; al pagamento dei negozianti provvede la Parrocchia a cui la Banca rimborsa a fine anno, su presentazione delle fatture liquidate, il corrispettivo della spesa pari all'importo assegnato.
- Contributo di € 3.500 dal Comune di Zanica-Assessorato Servizi Sociali, elargizione alla Parrocchia, finalizzata ad integrare i beni di prima necessità distribuiti ai bisognosi.

Dal "Centro di Primo Ascolto STAZZA "

- Attivazione di due progetti lavorativi, con la collaborazione della Cooperativa Why Not, per due persone di nazionalità italiana residenti a Zanica; i progetti sono stati realizzati con il contributo di €. 5.019 appositamente stanziato mediante convenzione dal Comune di Zanica. I progetti lavorativi hanno avuto la durata dell'intero anno 2021.
- Al Fondo Scuola, stanziato dalla Caritas Diocesana, ha avuto accesso una famiglia di Zanica, che ha usufruito di un contributo di € 688 elargito nel mese di ottobre.

LE VOLONTARIE DEL DONO DI S. NICOLÒ



L'evangelizzazione non si fa in poltrona

Meditazione mattutina nella cappella della DOMUS SANCTAE MARTHAE- Papa Francesco

«L'evangelizzazione non si fa in poltrona» basandosi su «teorie», ma lasciando fare allo Spirito Santo. Lo stile giusto è andare verso le persone ed essere loro vicini, partendo sempre dalle «situazioni concrete»: quasi «un corpo a corpo» che si fa con la vita e la parola.

«Dopo il martirio di Stefano scoppiò una grande persecuzione a Gerusalemme: i cristiani erano perseguitati e anche Paolo andava con loro, e li prendeva da casa, da una parte all'altra». Così, «i discepoli si dispersero un po' dappertutto, per tutte le regioni della Giudea, della Samaria».

Proprio «quel vento della persecuzione» ha fatto in modo «che i discepoli andassero oltre», ha confermato il Pontefice rilanciando questa immagine efficace: «Come fa il vento con i semi delle piante, li porta oltre e semina, così è successo qui: loro sono andati oltre, col seme della parola, e hanno seminato la parola di Dio». Così, ha aggiunto, «possiamo dire, un po' scherzando, è nata *Propaganda fide*».

È «da una persecuzione, da un vento» che «i discepoli portarono l'evangelizzazione». Lo conferma, del resto, proprio il «passo che oggi abbiamo letto», tratto dagli Atti (8, 26-40). Un brano che «è di una bellezza grande», ha osservato il Papa definendolo «un vero trattato di evangelizzazione: così evangelizza il Signore, così annuncia il Signore, così vuole il Signore che evangelizziamo».

Francesco ha indicato «tre parole chiave» per comprendere fino fondo il senso e il modo dell'evangelizzazione. Anzitutto, ha rilevato, «è lo Spirito che spinge» e «dice a **Filippo "alzati", prima parola; "accostati", seconda parola; e terza parola, "parti dalla situazione"**».

Esattamente «con queste tre parole si struttura tutta l'evangelizzazione», ha affermato il Pontefice. **È lo Spirito**, infatti, «che incomincia e sostiene l'evangelizzazione». Perché «l'evangelizzazione non è un piano ben fatto di proselitismo: "Andiamo qui e facciamo tanti proseliti, di là, e tanti..."». In realtà, ha precisato Francesco, «è lo Spirito che ti dice come tu devi andare per portare la parola di Dio, per portare il nome di Gesù». Perciò «incomincia dicendo: **"alzati e va"**» in quella direzione. Con la consapevolezza che «non esiste un'evangelizzazione "da poltrona"». Dunque «"alzati e va", in uscita sempre, "vai", in movimento, vai nel posto dove tu devi dire la parola».

Il Papa ha voluto ricordare «tanti uomini e donne che hanno lasciato la patria, la famiglia e sono andati in terre lontane per portare la parola di Dio». E molti di loro «tante volte» non erano neppure «preparati fisicamente, perché non avevano gli anticorpi per resistere alle malattie di quelle terre, e morivano giovani, a quarant'anni o morivano martirizzati».



Insomma, ha rilanciato il Pontefice, «vai, non preoccuparti», tenendo ben presente che la «prima parola di una vera evangelizzazione è "alzati e va"». Perciò, ha raccomandato, «non portare il vademecum della evangelizzazione, perché non serve». Va invece vissuta la «seconda parola: **"accostati"**». Che significa «vicinanza». Dunque, ha suggerito il Papa, «accostati

per guardare cosa succede». Proprio come fa Filippo. Vede quel carro che viene e lo Spirito gli dice: «Va' avanti e accostati» per vedere cosa succede lì dentro. Gli Atti raccontano che «Filippo corse innanzi». Si mise a correre, dunque, «e udì che quel signore che era nel carro, un ministro dell'economia, leggeva Isaia». Filippo «ascoltò bene e intuì, per la grazia dello Spirito Santo, che quell'uomo non capiva bene». E «lì Filippo sentì che doveva fare l'altro passo: lo Spirito dice: "vai avanti ancora"». Così «comincia a parlare e la domanda è: "capisci quello che stai leggendo?"». Ecco che l'uomo fa salire «Filippo sul carro» per dirgli che non era capace di capire, perché nessuno glielo aveva spiegato. E «Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo, **"parte dalla situazione"**»: ecco la «terza parola».

Dunque **«"alzati", "accostati", "parti dalla situazione"**: non partire dalla teoria» ma da «quella domanda che lo Spirito suscita. Non si può evangelizzare in teoria». Perché «l'evangelizzazione è un po' corpo a corpo, persona a persona: si parte dalla situazione, non dalle teorie».

Con questo stile Filippo «annuncia Gesù Cristo e il coraggio dello Spirito lo spinge a battezzare» il suo interlocutore: «Va' oltre, va', va', fino a che senti che è finita la sua opera».

«Così si fa l'evangelizzazione» ha rilanciato il Papa, riproponendo le «tre parole» che «sono chiave per tutti noi cristiani», chiamati a «evan-



gelizzare con la nostra vita, con il nostro esempio e anche con la nostra parola».

E allora «alzati, accostati, vicinanza, e parti dalla situazione, quella concreta: un metodo semplice, ma è il metodo di Gesù» che «evangelizzava così, sempre in cammino, sempre sulla strada, sempre vicino alla gente e sempre partiva dalle situazioni concrete, dalle concretezze».

Dunque, ha ricordato il Pontefice, «si può evangelizzare soltanto con questi tre atteggiamenti, ma sotto la forza dello Spirito: senza lo Spirito neppure questi tre atteggiamenti servono; è lo Spirito che ci spinge ad alzarci, ad accostarci e a partire dalle situazioni». In conclusione Francesco ha invitato a pregare «oggi per tutti noi cristiani che abbiamo l'obbligo di evangelizzare, la missione di evangelizzare». Che il Signore «ci dia la grazia di essere ascoltatori dello Spirito e avere questi tre atteggiamenti: **essere in uscita: andare; essere in vicinanza alla gente; e partire non dalle teorie ma dalle situazioni concrete**».

Lettere dal sud del mondo

Chi è figlio di Dio non deve mai vivere nella paura.

Carissimi/e spero che questa mia lettera, non crei complicazioni come quella del mio 55mo anniversario di sacerdozio, spedita come posta ordinaria. Sento più vivo il ricordo di tutti voi, parenti, amici e benefattori. Nonostante la distanza, siete sempre nel mio cuore, perché siete voi che mandate avanti la missione, con la vostra preghiera, solidarietà e generosità. Il Buon Dio vi benedica! Come sarà quest'anno? Sarà ancora



con paura, confusione, depressione e scoraggiamento a causa del “coronavirus”? Spero di no! Preghiamo la madonna che sia un anno pieno di fiducia e speranza in Gesù, Figlio di Dio, che è venuto a vivere con noi per portarci la sua pace e gioia intima. Forse sarà un anno meno materiale, ma più spirituale, da veri figli di Dio, con la serenità del cuore. Chi è figlio di Dio non deve mai vivere nella paura. Siamo nelle mani di Dio, che non ci abbandona mai e che anche quando permette la prova, la sofferenza, la tribolazione è per ottenere un bene maggiore. I tempi difficili devono essere visti con fede, come tempo di correzione e purificazione, e anche un’occasione di rinnovamento e rinascita. In questi due anni di “coronavirus”, ho usato come arma spirituale la “Corona del Rosario”. Ogni giorno ho pregato la Madonna di liberare da questa pandemia tutti i benefattori della mia missione. Finora non ho avuto notizia di alcun caso di morte di “covid”,

neanche nella mia vasta parrocchia. Io sto bene: con i miei ottanta anni suonati, mi sento nella terza giovinezza.. posso ancora andare nei villaggi per la S. Messa, per l’Evangelizzazione e la promozione umana – sociale, per i “più poveri e abbandonati”, secondo il carisma di S. Daniele Comboni. Continuo con i soliti progetti, ma con più calma, e così posso gustare di più ciò che è essenziale: il rapporto di amicizia con Gesù e coi poveri e ammalati. Chi desidera aiutare la missione può inviare l’offerta, come al solito ai comboniani di Verona, specificando l’intenzione. Lavoriamo tutti per il regno di Dio, aprendo il cuore a Gesù che viene a darci una nuova speranza e nuova vita. Teniamoci sempre uniti nella preghiera e in unione fraterna con Gesù, Giuseppe e Maria. Vi do la mia benedizione e un forte abbraccio (a distanza) per tutti.

PADRE EUGENIO PETROGALLI

Offerte devolute a favore dei missionari Anno 2022

Abbonamento a Nigrizia	Verona	€ 55,00
Padre Pierluigi Cadè	Verona	€ 50,00
Padre Petrogalli	Ghana	€ 200,00
Centro Betlemme	Betlemme	€ 200,00
Comboniani	Limone del Garda	€ 500,00
Suore Sacramentine	Malawi	€ 200,00
Suor Lidia Ceruti	Costa d’Avorio	€ 1.000,00
Suor Mariateresa Traina	Ciad	€ 2.000,00
Don Gianni Gambirasio	Costa d’Avorio	€ 1.000,00
Missionari comboniani	Sud Sudan	€ 300,00
Suor Camilla Andreatta	Equador	€ 100,00
Missioni don Bosco		€ 100,00
Centro Betlemme a Mouda	Mouda	€ 200,00
La casa di Cecilia	Malawi	€ 1000,00
Missionari Saveriani		€ 100,00



Un saluto
dalla comunità
comboniana
di Limone
del Garda

Gentilissimi amici del gruppo missionario parrocchiale “Daniele Comboni” di Zanica. La festa del Natale ci ha fatto sentire ancora più vicini nella preghiera. Vi ringrazio per la Vostra generosa solidarietà con le nostre missioni comboniane. Di cuore buon anno a tutti.

CONTRO LA GUERRA

solidarietà con il
POPOLO UCRAINO



La nostra comunità è solidale
con il popolo ucraino,
ed è particolarmente vicina
a tutti i cittadini ucraini
presenti sul nostro territorio.



Parrocchia
San Nicolò Vescovo
ZANICA

RELAZIONE CENTRO DI PRIMO ASCOLTO E COINVOLGIMENTO STEAZZANO - AZZANO SAN PAOLO - ZANICA (STAZZA) ANNO 2021

Quanto segue è solo un breve accenno di quello che abbiamo cercato di fare nell'anno 2021, sicuramente ancora penalizzato dal perdurare dell'emergenza sanitaria.

Infatti anche l'anno che si è appena concluso ha risentito del periodo della pandemia da Covid 19. Nonostante l'incertezza vissuta, il centro d'ascolto non si è mai fermato e ha continuato ad incontrare persone, bisognose di essere ascoltate. Il coinvolgimento nelle storie di tante persone in difficoltà, ci ha portato a mettere in essere progetti lavorativi e aiuti concreti ed immediati.

vole e sereno dove poter continuare a lavorare per il bene comune. Anche il volontario deve stare bene con se stesso e con gli altri.

Il principale bisogno manifestato dalla maggior parte dei nostri assistiti, è stato quello riguardante il lavoro, al quale abbiamo cercato di rispondere, con l'attivazione di progetti lavorativi, che anche se per breve tempo, hanno in qualche modo cercato di restituire dignità alle persone.

La mancanza di realtà disposte ad accogliere persone in cerca di lavoro, è sicuramente il principale problema con cui abbiamo dovuto fare i



Sempre nel rispetto delle misure di sicurezza, adottate per evitare il diffondersi del contagio, il nostro centro ha mantenuto l'apertura settimanale, previo appuntamento telefonico, attivo tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 15:00 alle 18:00. Il riferimento telefonico in qualche modo diventa un primo approccio con la persona che chiama per ricevere aiuti. Il volontario che risponde, oltre a fissare un appuntamento, cerca anche di capire che tipo di aiuto viene richiesto e spesso rassicura e incoraggia chi chiama.

Rimane fondamentale per il nostro centro d'ascolto, il confronto settimanale in equipe dove vengono portati gli ascolti della settimana precedente e si prendono le decisioni rispetto agli aiuti proposti. Nell'equipe viene sempre mantenuto il rispetto e l'amicizia anche quando le opinioni non sono concordi, trovando sempre un punto d'incontro per il bene dei nostri poveri e nell'obiettivo della carità fraterna.

Tengo a sottolineare che i diversi punti di vista e le varie competenze dei componenti dell'equipe, sono sempre stati un arricchimento per tutti e concorrono a mantenere un clima piace-

voli. Certamente la poca competenza ed il livello di istruzione dei nostri assistiti, rende difficile soddisfare questa fame di lavoro e purtroppo a volte, anche la poca disponibilità degli stessi a mettersi in gioco, impedisce di soddisfare questa legittima richiesta.

Nonostante queste difficoltà siamo comunque riusciti ad attivare alcuni periodi lavorativi, con la collaborazione della cooperativa "Il Biplano" di Urignano.

È doveroso precisare che per continuare una collaborazione con la cooperativa, nell'ottica di garantire rapporti di lavoro legali e tutelanti nei confronti delle persone individuate, il centro d'ascolto nell'anno 2021 si è trovato a dover aumentare il compenso alla cooperativa, passando dai 2.700,00 euro degli anni scorsi, a 3.100,00 euro degli ultimi rapporti e con la previsione di ulteriori aumenti fino a 3.400,00 euro per ogni singolo rapporto di lavoro.

Queste variazioni aprono a riflessioni ampie e più volte dibattute con il Biplano, al fine di verificare la legittimità di tali richieste e trovare altre formule legali per poter mantenere questa colla-



borazione. Pertanto nei prossimi mesi sarà necessario stabilire come e se continuare questi progetti lavorativi, nella forma finora utilizzata.

Ulteriori interventi sono stati effettuati, quali aiuti immediati nel pagamento di utenze, affitto e distribuzione di generi alimentari. Va ricordato che i tre paesi che fanno capo al nostro centro Interparrocchiale, provvedono alla distribuzione di generi alimentari, tramite Caritas parrocchiali (Azzano S. Paolo), San Vincenzo (Stezzano) e Dono di San Nicolo' (Zanica), pertanto questa parte di aiuti, non viene gestita direttamente dal centro Stazza.

La maggior parte degli introiti del centro di ascolto, è dovuto a contributi che annualmente vengono donati al centro, da realtà di volontariato presenti sul territorio di Stezzano, dai comuni di riferimento tramite convenzioni e da donazioni di privati tramite le parrocchie. Sintetizzo brevemente alcuni dati riferiti al tipo di aiuto.

Rispetto agli anni precedenti il numero delle persone che si sono rivolte al centro, è diminuito ma questo non significa che la povertà sia diminuita anzi, il calo delle richieste è giustificato dall'aumento degli aiuti messi in essere dalle istituzioni pubbliche, che a loro volta hanno messo in atto diverse forme di aiuto, vedi Reddito di cittadinanza, buoni spesa, aiuti per pagamento utenze, affitto etc.

Sicuramente anche i fondi stanziati dalla Caritas Diocesana, hanno indirizzato più persone verso il nostro centro, dove hanno trovato risposte alle loro richieste (Vedi Fondo scuola).

L'anno 2021 è stato inoltre caratterizzato dalla firma della Convenzione con il comune di Stezzano, che riporta un contributo annuale di 2.500,00 euro, a fronte di progetti di interventi personalizzati, per dare risposte ai bisogni che possono quindi essere di tipo economico e lavorativo.

La Convenzione rappresenta un consolidamento di quanto la pubblica amministrazione riconosce al centro Stazza, quale punto di riferimento per le persone in difficoltà che manifestano bisogno di ascolto e accoglienza delle proprie fragilità.

Per quanto riguarda i comuni di Azzano San Paolo e Zanica, le attuali convenzioni sono scadute con la fine dell'anno, ma si auspica un rinnovo delle stesse nei prossimi mesi.

Concludo questa mia relazione con una mia personale riflessione. Ho iniziato questo mio percorso di appartenenza al Centro Stazza desiderando di poter mettere il mio servizio e le mie competenze a disposizione della comunità. Dopo poco mi sono ritrovata a coordinare questo gruppo di amici/volontari nei confronti dei quali mi sono sempre sentita accolta e apprezzata, pur nei miei molti limiti.

Continuo questo cammino ringraziando tutti nessuno escluso, perché trovo sempre condivisione, rispetto e tanta amicizia. Auspico che nei prossimi mesi si possa tornare a momenti di spiritualità, che negli anni scorsi hanno contribuito ad alimentare il nostro spirito di servizio nei confronti dei più poveri.

Sono state tante le persone che in questi anni abbiamo incontrato, tutti con la loro storia e il loro bagaglio di fragilità. Pur nella fatica sono convinta che riceviamo sempre più di quanto diamo, perché non dobbiamo dimenticare che chi si rivolge a noi è un nostro fratello.

Ringrazio inoltre i nostri parroci: don Alberto di Azzano per essere sempre pronto a spronarci nel nostro servizio accettando anche i nostri limiti; rivolgo a don Cesare di Stezzano e a don Mario di Zanica un caloroso benvenuto ed auguro loro un buon cammino pastorale nelle loro comunità.

LA COORDINATRICE





RELAZIONE ECONOMICA 2021 DELLA PARROCCHIA

Anche quest'anno riportiamo sinteticamente i risultati della gestione economica della parrocchia.

Il rendiconto economico è stato predisposto in conformità alle regole stabilite dalla Curia, redatto quindi per cassa e non per competenza e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. Ciò significa che i movimenti vengono registrati al momento in cui avvengono e non nell'anno a cui si riferiscono. Il bilancio è, e rimane, uno strumento indispensabile per conoscere il passato e il presente.

Il documento che viene illustrato è relativo alla "gestione tipica dell'ente parrocchia" e riguarda la Chiesa parrocchiale, l'Oratorio e la Chiesa S. Giuseppe (Capannelle).

Le risultanze delle attività extra istituzionali di natura commerciale (Scuola materna, Cinema, Bar), vigendo il pieno assoggettamento alla normativa civilistico-fiscale in vigore, verranno illustrate in altra occasione dopo la chiusura dei rispettivi bilanci.

Nel 2021 le ripercussioni della crisi pandemica hanno continuato la loro corsa anche se attenuate dall'effetto della riapertura nei servizi. Questo fatto ha consentito, quantomeno nei trimestri centrali dell'anno, di ridurre il *gap* che si è creato con la recessione del 2020 ed anche la Parrocchia ha potuto riprendere a svolgere alcune delle sue tipiche attività di aggregazione a favore della comunità.

In particolare, è stato possibile riprendere, anche se con grande sforzo e qualche rischio e nel rispetto delle restrizioni emanate dalle competenti autorità nazionali e locali, le attività del CRE estivo dell'Oratorio, del CRE della scuola materna, della festa dell'Oratorio, della festa di

San Nicolò e della ricorrenza degli Anniversari di matrimonio; in corso d'anno tali attività hanno contribuito ad un leggero miglioramento della situazione economico-finanziaria.

Infatti, il bilancio 2021 si è chiuso con un miglioramento dei ricavi. Le entrate complessive sono aumentate, in particolare quelle relative alle attività parrocchiali e oratoriali, mentre le offerte hanno cambiato parzialmente composizione, con un leggero incremento di quelle correlate alle offerte domenicali e servizi religiosi e in calo quelle straordinarie. Ricordiamo che nel 2020 tutte le attività erano state sospese a causa della pandemia.

Per quanto riguarda i costi, si evidenzia un aumento delle spese per le attività pastorali e oratoriali, dovuto alla ripresa dei servizi, come detto in precedenza. L'incremento maggiore viene dalle manutenzioni ordinarie e, in particolare, dalla manutenzione del tetto della Chiesa parrocchiale e dell'impianto di videocitofono dell'Oratorio.

A questi costi, ricordiamo si aggiungono circa € 52.000 all'anno per il rimborso del mutuo stipulato con la locale Bcc Bergamasca e Orobica.

Il Consiglio per gli Affari Economici ritiene doveroso sottolineare che nel corso del 2021, in previsione del perdurare della pandemia e considerati i continui e pressanti indirizzi della Curia Vescovile, le attività sono state limitate a:

- incombenze parrocchiali e oratoriali ordinarie, che la situazione sanitaria consentiva;
- contenimento delle spese e dei servizi;
- consolidamento dell'esposizione debitoria.

Nel seguito vengono espone ed illustrate le entrate e le uscite e la situazione patrimoniale:

ENTRATE		USCITE	
Descrizione	Importo	Descrizione	Importo
Rendite fabbricati	€ 17.277,64	Manutenzione ordinaria	€ 38.533,40
Rendite finanziarie	€ 0,00	Assicurazioni	€ 7.542,15
Offerte	€ 138.421,51	Imposte e tasse	€ 5.297,76
Contributi	€ 45.342,54	Remunerazioni e compensi professionali	€ 15.152,28
Attività pastorali	€ 129.240,25	Spese generali e amministrative	€ 46.459,80
Altre entrate straordinarie	€ 3.212,33	Attività pastorali	€ 117.253,24
Entrate d attività commerciali	€ 0,00	Fondo di solidarietà parrocchie	€ 17.164,00
		Acquisto mobili, arredi e macchine	€ 9.816,72
		Manutenzione straordinaria	€ 0,00
		Altre uscite straordinarie	€ 3.716,04
Totale entrate	€ 333.494,27	Totale uscite	€ 260.935,39

L'esercizio amministrativo 2021 chiude con un avanzo di € 72.558,88 mentre la situazione patrimoniale al 31/12/2021 evidenzia:

ATTIVITÀ	2021	2020
Descrizione	Importo	
Cassa contanti	€ 5.671,90	€ 4.407,68
Depositi bancari	€ 35.754,23	€ 1.449,54
Titoli	€ 1.189,78	€ 1.189,78
Crediti	€ 0,00	€ 0,00
Totale Attività	€ 42.615,91	€ 7.047,00

PASSIVITÀ	2021	2020
Debiti verso fornitori e terzi	€ 39.944,48	€ 36.096,96
Debiti verso banche	€ 189.567,57	€ 230.405,06
Totale Passività	€ 229.512,05	€ 266.502,02

Totale esposizione debitoria al 31/12	€ -186.896,14	€ -259.455,02
--	----------------------	----------------------

Variazione della esposizione debitoria con l'anno precedente	€ 72.558,88
---	--------------------

Le offerte di Natale sono state € 9.670,00

Dopo avere presentato il rendiconto economico, ci teniamo a sottolineare che dietro i numeri, ci sono tante persone generose, che mettono a disposizione la loro competenza, nei molteplici servizi offerti alla comunità con gratuità e passione.

In particolare, ringraziamo:

- tutti coloro che hanno dato contributi personali, in maniera diffusa, affettuosa e discreta;
- i gruppi e le associazioni che hanno voluto contribuire alle opere e alle iniziative parrocchiali: l'Associazione Cacciatori, Libera Associazione Donatori Sangue, Gruppo Podistico Insieme con Amicizia, il gruppo Alpini, Associazione Anziani e Pensionati, Associazione carabinieri in congedo, Associazioni d'arma, Comitato genitori scuola materna, i Coltivatori, il Club Amici dell'Atalanta, la Compagnia il Teatro del Gioppino, l'Associazione Nazionale Libera Caccia sezione di Zanica, Sci club, il Gruppo Museo, i gruppi ecclesiali (Missionario, Azione Cattolica, Unitalsi, Perdono d'Assisi), LADS.

Non sarà mai detto a sufficienza il grazie ai tanti volontari che consentono la realizzazione della vita ordinaria della nostra parrocchia: addetti alla sacrestia, all'addobbo floreale e alla pulizia delle chiese e dell'oratorio; addetti all'attività del cinema-teatro e del bar; volontari della festa dell'oratorio, della Famiglia, di Capannelle, del Triduo, della Madonna dei Campi, l'organista,

il Coro e il Coretto, i Confratelli, il Consiglio Pastorale e il Consiglio Per gli Affari economici.

Nel rispetto delle funzioni proprie di ognuno, rinnoviamo all'Amministrazione Comunale la nostra disponibilità a collaborare per la crescita del bene comune nel nostro paese.

I rapporti con la Banca Credito Cooperativo Bergamasca e Orobica, sono buoni e caratterizzati da fattiva attenzione e vicinanza.

Intenzioni e progetti per il 2022

Nell'auspicio che l'emergenza sanitaria si risolva a breve e che le offerte dei fedeli possano aumentare, si procederà a:

- ridurre i mutui in essere di € 52.000,00;
- ultimare i pagamenti relativi alle opere della Scuola dell'Infanzia € 22.928,32, che non si sono potuti effettuare anche nel 2021 per impedimenti burocratici, e dei fornitori diversi.
- Trovare la soluzione della destinazione della Casa Parrocchiale e del Cinema Teatro Nuovo

La Comunità zanichese nel 2021 ha beneficiato di una discreta e generosa offerta di generi alimentari da parte di Il Dono di S. Nicolò, tale contributo sta permettendo alla parrocchia di sostenere alcune persone/famiglie che stanno vivendo momenti di difficoltà.

IL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

LA VOCE VUOLE ESSERE:

- . Un segno di appartenenza alla comunità parrocchiale di Zanica
- . La volontà di conoscere e far conoscere quanto si fa in comunità
- . Un gesto di riconoscenza verso chi volontariamente si impegna per la comunità
- . Un'occasione per mettersi in cammino con chi ci vive accanto
- . Un'opportunità per riflettere e condividere
- . Un modo per conoscere il cammino della chiesa universale e diocesana
- . O semplicemente una buona parola

**SE VUOI AIUTARE A DIFFONDERE IL NOSTRO NOTIZIARIO PARROCCHIALE,
DIVENTA VOLONTARIO PER LA DISTRIBUZIONE.**

**SE VUOI CONTRIBUIRE PER LE SPESE DI STAMPA,
PUOI CONSEGNARE LA TUA OFFERTA IN CHIESA**



La scuola dell'infanzia San Nicolò

OPEN DAY: CONOSCIAMOCI

Ogni anno durante il mese di gennaio vi è un appuntamento fisso per la scuola dell'infanzia, l'*open day*, ovvero la giornata o le giornate dedicate alle famiglie interessate all'iscrizione alla scuola dell'infanzia per l'anno scolastico successivo.

L'*open day* è un'occasione importante che permette non solo di mostrare lo spazio fisico della scuola ma anche di raccontarne d'identità e di presentare in forma concreta il piano dell'offerta formativa.

Le modalità di svolgimento dell'*open day* sono cambiate nel tempo, anche a seguito dello stato di emergenza.

Negli anni passati la scuola ha da sempre previsto due momenti distinti per l'*open day*: un incontro serale dedicato ai genitori, finalizzato alla presentazione del pensiero educativo, delle conseguenti scelte didattiche e organizzative ed una successiva giornata dedicata alla visita della struttura da parte dei bambini e delle loro famiglie.

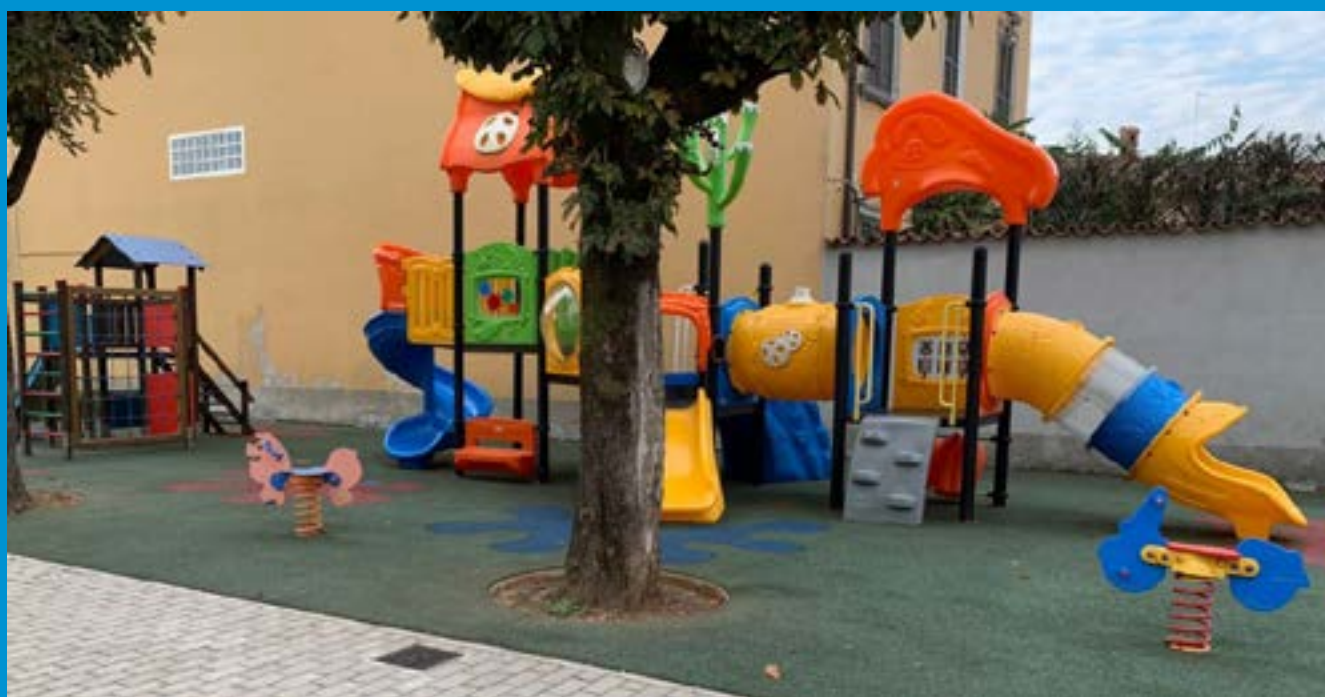
Lo scorso anno scolastico, a seguito della nuova organizzazione prevista per il contenimen-



to del contagio, non è stato possibile svolgere l'*open day* in presenza.

Di conseguenza il collegio docenti ha pensato a soluzioni alternative che potessero comunque consentire ai genitori di conoscere- seppur a distanza- la scuola dell'infanzia e la sezione Primavera.

Con modalità remota è stata svolta una riunione, durante la quale le insegnanti e la coordinatrice hanno provato a raccontare la quoti-





dianità dei bambini ed è stato creato un video condiviso con le famiglie attraverso cui mostrare gli ambienti.

Purtroppo la modalità a distanza ha privato le famiglie e il personale scolastico di quel contatto diretto che consente uno scambio dinamico, dove è possibile avere un confronto attivo.

Per l'open day 2022, in vista delle iscrizioni per l'anno scolastico 2022-2023, le modalità sono di nuovo state riviste.

Più di ogni altro anno, è stato fondamentale per il collegio docenti interrogarsi sui possibili desideri e bisogni delle famiglie in procinto di scegliere la scuola dell'infanzia per i loro figli.

Si è partiti da due punti focali: la necessità da parte delle famiglie di avere le informazioni concrete e organizzative, ma prima l'importanza di poter visitare di persona gli ambienti, incontrando fisicamente il personale scolastico.

In questa fase della pandemia, ove si sente forte il desiderio guardare oltre da parte di tutti, si è ritenuto fondamentale e irrinunciabile offrire un momento di incontro dal vivo con i genitori e i bambini.

Per i genitori la visita della scuola è un'occasione per osservare, chiedere, interrogare e interrogarsi, immaginare la quotidianità dei loro bambini, prefigurarsi il possibile percorso scolastico dei propri figli.

Per i bambini è un piccolo avvicinamento ad un ambiente e a persone che potrebbero diventare familiari...

Per le insegnanti e la coordinatrice, una preziosa occasione per conoscere i bambini, per raccogliere ed ascoltare i desideri, i bisogni, le aspettative delle famiglie.

L'open day in presenza consente quello scambio e quella triangolazione tra scuola, bambini e famiglie che è un primo piccolo tassello di un percorso che può durare quattro anni.

Quindi, la scuola ha proposto due momenti distinti:

- una serata in modalità remota, con la presentazione da parte di coordinatrice, insegnanti e educatrici del piano dell'offerta formativa;
- una giornata con visita alla scuola, su appuntamento, per genitori e bambini.

Durante la giornata, il collegio docenti ha scelto di mostrare tutti gli ambienti educativi pensati per l'attività educativo- didattica. Oltre alle aule-sezione, le loro pertinenze, i servizi igienici, gli spazi comuni come le sale per la nanna e gli spazi adibiti all'attività motoria, è stata proposta la visita degli spazi esterni della scuola, che oggi sono vissuti come spazi per la didattica e non solo per i momenti di ricreazione.

Quanto è grande la nostra scuola?

La storicità della struttura della scuola porta con sé caratteristiche particolari e peculiari che permettono di avere ambienti molto differenti tra loro, con un potenziale significativo.

Infatti la scuola è dotata di diversi ambienti esterni, per i quali è stato fatto un lavoro di ri-progettazione e adattamento alle esigenze didattico- educative dei bambini e delle bambine.

Le insegnanti, attraverso la formazione mirata e



con l'aiuto di esperti esterni, hanno riorganizzato ogni spazio, caratterizzandolo anche in base alla sua collocazione e alle caratteristiche specifiche.

A partire dalla consapevolezza che i bambini si esprimono attraverso differenti linguaggi e manifestano le loro intelligenze attraverso il desiderio di esplorazione, scoperta, analisi e sperimentazione, sono nati diversi spazi che consentono ai bambini differenti esperienze, dove valorizzare tutte le loro possibilità d'espressione.

Abbiamo così predisposto aree esterne distinte tra loro, utilizzate a rotazione settimanale da tutte le sezioni della scuola dell'infanzia e la sezione primavera, così distribuite:

- “La città e il mercato” ovvero lo spazio pavimentato con il porfido dove sono state allestite strutture che rappresentano il mercato, la piazza, il bar e dove i bambini possono circolare con tricicli e biciclette, con il supporto di segnali stradali e “regole della strada”;
- l'area del “giocone”, la struttura colorata e l'annessa palestra che consentono giochi di movimento e diverse modalità di interazione.

Nella zona verde che si intravede dall'ingresso principale sono predisposti il “Giardino delle altalene”, con altalene e giostre ma anche casetta

e tavolini e il “Giardino Castello” con struttura in legno e altri materiali naturali dove incentivare il gioco motorio, sensoriale, anche nascondendosi all'ombra del grande pino.

Nel giardino interno (per i vecchi alunni, il famoso giardino delle suore) si è scelto di valorizzare le esperienze di Bellezza, favorendo nei bambini la contemplazione delle bellezze che la natura offre ed insieme l'espressione della propria arte, mettendo a disposizione colori, cavalletti per dipingere, materiali vari.

Infine, nella zona retrostante, i bambini hanno a disposizione la zona Orto, un grande prato con al centro una maestosa magnolia. In questo spazio verde i bambini possono correre, esplorare la natura, fare esperimenti con essa, piantare, seminare, osservare, dando la possibilità di attivare l'apprendimento sul piano scientifico.

La predisposizione di materiali e la scelta di essi richiede un'osservazione costante di come i bambini vivono dentro gli ambienti, come raccolgono gli stimoli offerti, di conseguenza gli spazi sono in continua evoluzione.

La scelta di valorizzare il FUORI come ambiente di apprendimento e scoperta non nasce solo da esigenze legate all'esistenza del Covid, ma dalla consapevolezza, maturata dal collegio docenti grazie a formazione ed esperienza, che i bambini fuori hanno la possibilità di essere, sperimentare, vivere dimensioni fondamentali per il loro benessere, che per la scuola è l'obiettivo principale.

Se siete interessati a conoscere e visitare la scuola, è possibile fissare un appuntamento telefonando a 035671107 o scrivendo agli indirizzi mail indicati in locandina.

Tel. 035 671107



**ISCRIZIONI
APERTE**

segreteria: scuolamaterna@parrocchiazanica.it
mail coordinatrice: scuolainfanziazanica@gmail.com

VERONICA



**UNO SGUARDO
AL PASSATO**
Momenti che
hanno fatto
la comunità ...
da non dimenticare

30° ANNIVERSARIO STAFFETTA PODISTICA-PELLEGRINAGGIO ZANICA-ROMA

Era la fine di aprile del lontano 1992 quando una quarantina di concittadini zanichesi armati di scarpette da corsa, pantaloncini e maglietta, dopo aver animato la messa celebrata per l'occasione,

ricevuto la benedizione ed il mandato dal nostro curato di allora direttore dell'oratorio don Silvio Gualandris, si avviavano, chi di corsa e chi camminando, attraverso le vie del paese direzione sud, decisi a raggiungere la loro destinazione: piazza san Pietro a Roma.

Era così partita la prima staffetta/pellegrinaggio organizzata dal neonato gruppo podistico "Insieme con amicizia" e dall'oratorio, la prima di una lunga serie che avrebbe portato i podisti ed i simpatizzanti di questa disciplina in una ventina tra i più importanti santuari e luoghi di culto di tutta Europa negli anni successivi. Si trattava di percorrere a turno una decina di km, di corsa o camminando, accompagnati dal proprio camper di appoggio fino ad incrociare il camper successivo a cui veniva consegnato il testimone, giorno e notte, sole o pioggia, nonché dopo aver adempiuto al proprio turno, riposare e passare al percorso del giorno seguente.

In quell'occasione siamo arrivati dopo innumerevoli peripezie tutti insieme in piazza san Pietro, ormai deserta nel bel mezzo della notte, con le sole guardie svizzere e polizia che presidiavano la piazza, sbalordite dall'arrivo della nostra carovana festante, stanca ma contenta di aver raggiunto la meta dopo 5 giorni di sfacchinata!

La prima staffetta però aveva la particolarità che portava al suo seguito il busto di San Giovanni Bosco, quello

che troneggia ancora oggi all'ingresso del nostro oratorio, per ottenere la benedizione del papa di allora San Giovanni Paolo II. Cosa che effettivamente avvenne sul palco dell'aula Nervi il mercoledì successivo quando tutto il gruppo ormai in estasi è stato accolto per la benedizione durante l'udienza generale.

A quella iniziale esperienza sono poi seguite altre staffette con destinazione Lourdes in Francia, Assisi, Mont Saint Michel in Normandia, santuario di Fatima in Portogallo, Madonna Nera di Czestochowa in Polonia per dirne alcune.

Queste esperienze di collaborazione tra gruppo podistico ed oratorio di Zanica accomunavano tre aspetti dello stare insieme di quel periodo della nostra comunità:

- L'aspetto spirituale insito nell'iniziativa che aspirava ad ottenere tramite il simbolico busto di San Giovanni Bosco la benedizione del papa sulla nostra parrocchia per ri-affidare alla sua intercessione il cammino di crescita del nostro oratorio. E più in generale avendo quasi tutte le volte come meta una località o santuario rappresentativi della nostra fede, l'atteggiamento di "pellegrini in cammino" permeava tutti.





- L'aspetto comunitario e conviviale, perchè la modalità stessa della staffetta che presuppone lo stare insieme di 5 persone su un camper per coprire a turno di corsa la distanza di 50 Km fino a raggiungere il cambio successivo è stato un momento formativo e costruttivo di rapporti incredibile.
- Terzo, ma non ultimo l'evidente aspetto sportivo, atletico ed insieme ludico che permeava tutta l'iniziativa ed allo stesso tempo rafforzava la solidarietà del gruppo e dava la carica nell'affrontare le difficoltà e controversie che inevitabilmente insorgevano, ma che venivano regolarmente superate.

L'aspetto spirituale ed atletico del cammino erano, nel loro piccolo, quasi un richiamo ai medioevali tracciati percorsi dai pellegrini verso i luoghi di culto quale forma di espiazione e di purificazione interiore, alle quali noi abbiamo aggiunto l'aspetto comunitario e collettivo accanto a quello personale.

Tutte e tre le caratteristiche lasciavano inoltre strascichi positivi e di rapporti cementati tra i partecipanti che stimolavano la collaborazione nelle successive iniziative comunitarie. Erano quindi una sorta di volano che non si fermava col rientro dell'allegria brigata in parrocchia, ma quasi inconsapevolmente indicava un modo di essere e di intendere anche per le altre attività del nostro oratorio: cammino di fede personale e comunitario, costruito certo con fatica, ma che trova gioia e compimento nei rapporti, nelle amicizie e nel raggiungere l'obiettivo.

L'altra sera uscendo dalla fiaccolata all'oratorio per la festa di don Bosco qualcuno scherzando ha chiesto se la benedizione impartita al mezzobusto dopo 30 anni potrebbe affievolirsi, quasi "scadere" e quindi sarebbe il caso di riconsiderare una nuova staffetta per fare il "tagliando", la ricarica a don Bosco e per la proprietà transitiva a tutto il nostro oratorio. La butto lì. Ci sono ancora tanti podisti a Zanica e tanti...pellegrini!

Buon cammino!

ENNIO

Per i prossimi numeri de "La Voce" se ricordate momenti significativi del passato della nostra comunità e conservate foto e documenti, contattate don Mario

IL LABORATORIO DI COMUNITÀ

Il Laboratorio di Comunità è un'esperienza che l'Amministrazione Comunale ha voluto avviare nel 2017 per incominciare a riflettere insieme alle varie agenzie educative sul "discorso educativo" riguardante i preadolescenti, gli adolescenti e i giovani, con l'obiettivo di incrementare possibili collaborazioni e ideare e realizzare esperienze di protagonismo giovanile e di cittadinanza attiva.

Questo progetto ha visto il coinvolgimento della Scuola, dell'Oratorio, dell'Associazione genitori, degli Scout, delle associazioni sportive Pallavolo e USO Zanica e dei giovani del gruppo "Il Punto".

Il Laboratorio ha da subito cercato di armonizzare una dimensione di pensiero (lettura sulla realtà giovanile, riflessione sul ruolo educativo della famiglia, delle istituzioni e delle associazioni) con azioni concrete da realizzare insieme nel territorio, sempre con un'attenzione educativa rispetto ai ragazzi dagli 11 anni in su e alle loro famiglie.

Alla base di tutto il lavoro del Laboratorio sta il desiderio di generare collaborazione tra le diverse realtà che lo costituiscono, attraverso il confronto e la condivisione delle finalità e delle azioni da mettere in atto, in un'ottica di "comunità educante".

Nel tempo sono state diverse le iniziative in cui si è lavorato insieme, migliorando la qualità della proposta e la capacità di rileggerla grazie a uno sguardo educativo condiviso. Due esempi negli ultimi anni sono stati la Festa del 2 giugno, con la consegna della Costituzione Italiana ai diciottenni, e la Festa finale delle terze medie, realizzata e organizzata direttamente dai ragazzi.

Il periodo della pandemia che abbiamo vissuto in questi due anni da un lato ha reso difficile realizzare altre iniziative con i ragazzi, dall'altro ha fatto emergere nuovi scenari, come la necessità di proposte capaci di facilitare l'aggregazione e l'incontro dopo un periodo di forzato isolamento.

Va esattamente in questa direzione l'iniziativa "Usciamo e divertiamoci", progettata nel Laboratorio di Comunità e partita giovedì 3 marzo presso l'oratorio; sono previsti 6 pomeriggi di animazione sportiva, su iscrizione, sotto la guida dell'educatore del progetto Mauro Lucente. Al primo appuntamento erano già presenti 28 ragazzi delle scuole medie, che hanno partecipato con piacere divertendosi insieme; una partenza promettente, anche grazie alla promozione condivisa dell'iniziativa da parte dell'Oratorio, dell'Associazione genitori e del

Comune. Fondamentale per la riuscita del progetto è stato l'invito diretto realizzato a scuola da parte dell'educatore e di Don Omar.

Tenuto conto della buona adesione a questa iniziativa da parte dei ragazzi, si è pensato di riproporre l'esperienza dopo il periodo pasquale, realizzando momenti ricreativi presso gli Impianti sportivi.

Il Laboratorio di Comunità ha poi in programma altre iniziative per coinvolgere preadolescenti, adolescenti e giovani in esperienze di lavoro in comune e di cittadinanza attiva.

In particolare, la consegna della Costituzione ai diciottenni in occasione della Festa del 2 giugno sarà preceduta da momenti di incontro per riflettere insieme sui valori che stanno alla base della nostra Carta costituzionale.

Per i preadolescenti e gli adolescenti si è pensato di organizzare delle attività laboratoriali, con il supporto di "maestri d'arte" del nostro territorio, in grado di mettere a disposizione le loro competenze in campo artistico e professionale.

ANNAMARIA GRITTI

ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI E ISTRUZIONE

Comune di Zanica

Laboratorio di Comunità Zanica

L'impronta

TANICA

USCIAMO E DIVERTIAMOCI!

- Dal 3 marzo al 7 aprile 2022,
- Ogni giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17 in Oratorio
- Per i ragazzi e le ragazze delle medie
- Sport e divertimento con Mauro (educatore del Laboratorio di Comunità)
- Consigliata iscrizione
- In caso di maltempo l'attività sarà sospesa senza preavviso

Iscrizione: <https://forms.office.com/r/zvDz4zmmMG>

PER QUALSIASI INFORMAZIONE:
labcom.zanica@coopimpronta.it
348 616 9100 Mauro



GIORNATA PER LA VITA 2022

Rev.do Parroco e carissimi parrocchiani è con gratitudine che esprimiamo la nostra riconoscenza per l'attenzione e la solidarietà concreta che ci avete riservato quest'anno. Siamo riconoscenti a lei e ai suoi parrocchiani per la generosità espressa con la vostra offerta di € 1.200 che ci gratifica, perché ci conforta il pensiero che c'è una comunità a cui sta a cuore il rispetto e la salvaguardia della vita nascente. La vostra generosa offerta ci consentirà di aiutare molte più donne e famiglie ad accogliere i propri figli con più serenità e anche aiutare quelle madri che hanno già dei figli piccoli e non hanno la possibilità di concedere loro il necessario. Durante l'anno 2021, nonostante la pandemia ed il contagio alto per il Covid e la variante Omicron, abbiamo continuato a stare vicino alle mamme in difficoltà facendo colloqui telefonici, consegne di materiale a casa delle utenti dove possibile, ed incontrandole personalmente in



vari modi in presenza. Abbiamo offerto loro aiuto economico, in oggettistica, corredini per neonati, buoni spesa e buoni farmacia ma soprattutto una condivisione solidale ed un accompagnamento amichevole. Nell'anno 2021 abbiamo seguito in totale 240 gestanti che hanno chiesto l'aiuto e 116 mamme con bambini piccoli. Sono nati 90 bambini. Nell'arco di 41 anni di esistenza sul territorio bergamasco, abbiamo assistito circa 12.200 mamme. Dal 1980 data di nascita del Cav ad oggi sono nati 5.068 bambini. "La cultura della vita e patrimonio che i cristiani desiderano condividere con tutti. Ogni vita è unica e irripetibile e costituisce un valore inestimabile" Con questa speranza vi ringraziamo sentitamente e porgiamo cordiali saluti

CENTRO AIUTO ALLA VITA
ANNA RAVA DAINI



LIBERA ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE

Sezione di Zanica
Iscritta Albo Regionale N. 1878

Piazza Papa Giovanni XXIII - ZANICA
Tel./Fax 035 670673

Ci è gradita l'occasione per invitare i nostri giovani alla donazione del sangue: non c'è dimostrazione più grande di amore verso i fratelli. Quest'anno ci sarà il rinnovo delle cariche dell'associazione, chi è disponibile e vuol dedicarci un pò del suo tempo sarà il benvenuto. La nostra sede, in piazza Papa Giovanni XXIII è aperta tutte le domeniche dalle ore 9,30 alle ore 11,00.

Il presidente ed il consiglio della Libera Associazione Donatori di Sangue augura a tutti i donatori e alle loro famiglie una buona e santa Pasqua.

MUSEO DI ARTE SACRA DI ZANICA

Il Museo d'Arte Sacra della Parrocchiale di San Nicolò raccoglie testimonianze della storia della Chiesa di Zanica.

Cicli di affreschi e antiche tele confermano l'esistenza della Chiesa cinquecentesca dedicata a San Nicola e alla Santissima Croce, poi demolita nel 1720.

La settecentesca ricostruzione dell'edificio e le scelte strutturali e artistiche che seguirono, sono espressione della cura e della devozione della comunità cristiana, attraverso opere della migliore produzione artistica locale.

Tre opere di un ignoto pittore, commissionate per ornare tre diversi altari, furono anche apprezzate dal Cardinale Carlo Borromeo durante la sua visita pastorale del 1575.



San Nicola con Sant'Elena reggente la Croce, S. Stefano, S. Alessandro, S. Martino e il povero (1530 ca.) - sagrestia I

L'opera doveva ornare l'altare maggiore della Chiesa cinquecentesca e probabilmente rimase nella zona absidale fino all'inizio del XIX sec. I personaggi ben definiti, nel pieno rispetto dell'iconografia tradizionale, esprimono la intitolazione dell'antica Chiesa a San Nicola e alla Santissima Croce, la devozione al patrono della città di Bergamo e a santi protettori dalle avversità della vita.

San Bernardo sconfigge il demonio, con San Giuseppe e Sant'Ambrogio

(1530 ca.) - a destra dell'ingresso principale

Il dipinto, che ornava l'altare dedicato a *San Bernardo da Chiaravalle*, elencato nella Chiesa cinquecentesca e poi soppresso, restò a lungo dimenticato in un locale della casa parrocchiale fino al recente restauro. I soggetti fanno parte della schiera di Santi che dovevano essere esempi di virtù, di fedeltà e di vita.



Deposizione di Cristo dalla Croce (1560 ca.) - sagrestia III

La tela ornò a lungo l'altare del *Corpus Domini* e in epoca imprecisata fu spostata anche nella Chiesetta della Madonna dei Campi. L'opera, seguendo il racconto evangelico, rappresenta il Cristo Morto tra le braccia della Madre con Maria Maddalena e Maria di Cleofa, insieme a Nicodemo e Giuseppe d'Arimatea che parteciparono al momento di intenso dolore.



Nelle tre opere l'impianto scenografico segue il rigore e la simmetria di antichi modelli della pittura lombarda che vuole raccontare in maniera didascalica. Le analogie dell'uso dei colori e delle tonalità, delle definizioni dei soggetti nei caratteri fisionomici, con i precisi riferimenti iconografici, inducono a identificare la produzione delle tre tele nello stesso pittore, che resta noto come il **Maestro del San Nicolò di Zanica**.

Testo di consultazione: "Zanica Arte e Storia nella Parrocchiale" di Alessandra Di Gennaro

ZANICARTESTORIA

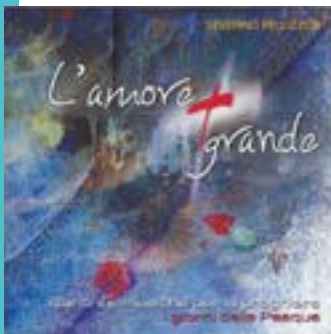


FRANCESCA REDOLFI



Giampietro Polini,
Francesca Redolfi
«Mi alzerò, andrò da mio padre»
Adorazioni per la Quaresima
e la Pasqua
Edizioni Centro Eucaristico

Sei Adorazioni eucaristiche per il tempo di Quaresima e di Pasqua. Una proposta per rivivere la straordinaria esperienza di fede che nasce dall'incontro con il Signore, condotti per mano dall'evangelista Luca. 1. «Tu sei il Figlio mio, l'amato» 2. Quaranta giorni nel deserto 3. «Mi alzerò, andrò da mio padre» 4. Il povero Lazzaro e l'uomo ricco 5. «Voi stessi date loro da mangiare» 6. Un villaggio di nome Emmaus. Uno strumento adatto per la preghiera personale e comunitaria davanti all'Eucaristia.



Severino Pellizzon
CD **L'amore più grande**
Canoni e musiche per la preghiera
Edizioni Centro Eucaristico

Pensati nella luce dei giorni del Triduo pasquale, questi canti sono un invito a contemplare il mistero del Cristo che istituisce l'Eucaristia nell'ultima cena; muore appeso alla croce per la nostra salvezza; risorge nella notte santa vincendo le tenebre della morte. Questi canoni nascono dalla viva esperienza di preghiera dell'autore e della sua comunità religiosa: lo scopo è accompagnare e nutrire la preghiera personale e comunitaria. Il CD contiene anche il file pdf delle partiture musicali.



Maristella Tommaso
Amare, voce del verbo...
Come esperienze e vite intrecciate mi hanno fatto conoscere l'amore
Edizioni San Paolo

«Siate sentieri, lasciatevi percorrere. Siate mani sempre spalancate che sappiano accogliere qualsiasi cosa come un dono, sappiano accarezzare e sappiano donare. Siate sorrisi in un mondo in cui, purtroppo, regnano l'odio, l'indifferenza, il razzismo, l'egoismo. Siate piedi per chi ha paura di cambiare strada, di camminare e di percorrere sempre insieme agli altri le strade che

Dio vi metterà davanti. Siate occhi capaci di guardare oltre, capaci di oltrepassare muri, capaci di innamorarsi ancora, ancora e ancora. Siate costruttori di pace... innalzate ponti e abbiate sempre il cuore aperto al mondo. Quando vi dicono che siete il futuro non ci credete, voi siete il presente! Il presente. Impegnatevi oggi. Amate oggi. Sporcatevi le mani. Metteteci la faccia, ma oggi». Così Maristella Tommaso, rileggendo la propria, intensa vita (viaggi, territori, esperienze missionarie, volti, momenti di preghiera intensa), condivide la sua passione per l'esistenza con il lettore, invitandoci a un'immersione nel linguaggio dell'Amore.



Ezio Battaglia

I rimedi di Frate Ezio. 600 ricette erboristiche per la nostra salute

Effatà editore

Sulla collina di Genova, nel cuore dell'antico convento carmelitano di Sant'Anna, è attiva fin dal 1650 la Farmacia - Erboristeria dei Frati Carmelitani Scalzi. Partendo dalla convinzione che la salute dell'anima deve accompagnarsi a quella del corpo, tenendo presenti gli insegnamenti della Bibbia e arricchendoli con la saggezza popolare e l'osservazione diretta, generazioni di monaci hanno imparato a sfruttare i segreti delle erbe. Fino a Frate Ezio, attuale responsabile dell'Antica Farmacia, che ci dona questo «libro pieno di curiosità, consigli e rimedi, un moderno ricettario accessibile a tutti per familiarizzare con le piante e usarle in modo corretto» (dalla Prefazione di Monica Di Loreto). Perché, come recita il motto della Farmacia, «*Nos medicinam paramus, Deus dat nobis salutem* (Noi prepariamo i rimedi, Dio ci dà la salute)». Una presentazione di ottanta piante dalle proprietà benefiche; dalle quattro alle dieci ricette per ogni pianta; spiegazioni semplici e glossari per addentrarsi nel mondo affascinante dell'erboristica; una serie di curiosità per scoprire antiche credenze e tradizioni di questo e altri continenti sul potere curativo delle erbe. Tenendo sempre presente che gli effetti benefici delle piante non possono e non devono sostituire il ricorso a una consulenza medica, ma rappresentano un sicuro e affidabile rimedio ai piccoli disturbi quotidiani e un ottimo coadiuvante nell'affrontare cure mediche impegnative.



Parrocchia
San Nicolò Vescovo
ZANICA

Benedizione delle case



**Nel periodo pasquale è possibile
chiedere la benedizione della casa.**

**Per farne richiesta,
in chiesa trovate il modulo da
compilare e consegnare
in sacrestia.**



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Dal mese di dicembre



DEFUNTI:

BAU' FLAVIO	14 DICEMBRE
NAVA ALESSIO	20 DICEMBRE
BAGGI ADELAIDE ved. GASPERINI	25 DICEMBRE
ALBANI GABRIELE	3 GENNAIO
FENILI MARIA TERESA	6 GENNAIO
MACCARINI LUISA in BARCELLA	10 GENNAIO
BANA PIETRO	11 GENNAIO
FUSARO RENATO	14 GENNAIO
SANGALETTI ANGELO	17 GENNAIO
FERRARI ANTONIO	19 GENNAIO
PESCE ALESSANDRA in BUGINI	22 GENNAIO
SUARDI MARIA ved. DERETTI	25 GENNAIO
MAGRI PIERINA in MERIS	25 GENNAIO
MERIS MARIO	25 GENNAIO
ESPOSITO MARGHERITA in ACETI	1 FEBBRAIO
SANGALETTI LIDIA in ZANCHI	2 FEBBRAIO
BOLIS LINO GIULIANO	12 FEBBRAIO
PARIMBELLI LUIGINA ved. LOCATELLI	12 FEBBRAIO
LECCHI TARCISIO	14 FEBBRAIO
MORZENTI FRANCO	20 FEBBRAIO
GELFI DOMENICA ved. PASSERA	20 FEBBRAIO
FERRARI MARIO	21 FEBBRAIO
ASSI GIUSEPPE	8 MARZO
SAVINI MARIA ROSALBA ved. BAU'	10 MARZO
ANGELONI ANDREA	14 MARZO

HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO:

il 26 dicembre

PUTIGNANO FRANCESCA ISABELLA

di Michele e Nix Amber

Il 20 febbraio

MERIS GABRIELE

di Massimo e D'Amelia Giannina



CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

MARZO 2022

SABATO 26	ore 18.00 Messa con i fidanzati a conclusione del percorso
DOMENICA 27	4° DI QUARESIMA ore 15.00 FAMILY DAY GERICO
MARTEDÌ 29	ore 10.00 Catechesi adulti

APRILE 2022

VENERDÌ 1	ore 20.30 I venerdì di Quaresima
DOMENICA 3	5° DI QUARESIMA - Raccolta dono di San Nicolò ore 14.30 Prime confessioni
MARTEDÌ 5	ore 10.00 Catechesi adulti
VENERDÌ 8	ore 20.30 Via Crucis in oratorio
DOMENICA 10	DOMENICA DELLE PALME ore 9.15 Benedizione degli ulivi in oratorio -Processione
LUNEDÌ 11	ore 15.00 Confessioni medie ore 16.40 Confessioni elementari
MARTEDÌ 12	dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Confessioni ore 20.45 Celebrazione penitenziale adulti - Confessioni
MERCOLEDÌ 13	dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Confessioni dalle ore 16.00 alla ore 18.00 Confessioni
GIOVEDÌ 14 <i>Oratorio chiuso</i>	GIOVEDÌ SANTO ore 16.00 Preghiera per i ragazzi - Confessioni ore 20.30 Santa messa nella Cena del Signore con rito della lavanda dei piedi Adorazione personale
VENERDÌ 15 <i>Oratorio chiuso</i>	VENERDÌ SANTO ore 9.00 Lodi e ufficio delle letture ore 10.00 Preghiera per le elementari ore 11.00 Preghiera per le medie ore 15.00 Celebrazione della Via Crucis - Confessioni ore 20.30 Celebrazione della passione del Signore Processione
SABATO 16 <i>Oratorio chiuso</i>	SABATO SANTO ore 9.00 Lodi e ufficio delle letture ore 11.30 Bendizione uova pasquali in parrocchia ore 14.00 Bendizione uova pasquali a Capannelle dalle ore 16.00 alle 18.00 Confessioni ore 20.30 Solenne veglia pasquale
DOMENICA 17 <i>Oratorio chiuso</i>	PASQUA DI RESURREZIONE Messe secondo orario festivo

LUNEDÌ 18 <i>Oratorio chiuso</i>	FESTA DELL'ANGELO Messe ore : 9.30 - 18.00 in parrocchia ore 11.00 messa a Capannelle Pellegrinaggio adolescenti a Roma
DOMENICA 24	FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA ore 12.00 Battesimi
MERCOLEDÌ 27	Inizio Pellegrinaggio pastorale del Vescovo nella nostra fraternità

MAGGIO 2022

DOMENICA 1	3° DI PASQUA - Raccolta dono di San Nicolo' ore 12.00 Battesimi ore 20.30 Rosario alla Madonna dei Campi
DOMENICA 8	4° DI PASQUA Prime comunioni
DOMENICA 15	5° DI PASQUA
MERCOLEDÌ 18	Visita del Vescovo a Zanica
DOMENICA 22	6° DI PASQUA Cresime
DOMENICA 29	ASCENSIONE DEL SIGNORE ore 11.00 Messa con il Vescovo Francesco ore 16.00 Battesimi

GIUGNO 2022

SABATO 4	ore 20.30 Veglia di Pentecoste
DOMENICA 5	PENTECOSTE - Raccolta dono di San Nicolo' ore 12.00 Battesimi
DOMENICA 12	S.S. TRINITA'
DOMENICA 19	CORPUS DOMINI ore 16.00 Battesimi ore 17.00 Esposizione eucaristica con vespro ore 18.00 Santa messa solenne - Processione
DOMENICA 26	13° del tempo ordinario

Da Sabato 25 giugno sarà in distribuzione il numero estivo del notiziario parrocchiale "LA VOCE".

I gruppi e le associazioni che desiderano comunicare alla comunità le loro attività possono far pervenire gli articoli o foto da pubblicare entro **MERCOLEDÌ 8 GIUGNO** inviandoli all'indirizzo di posta elettronica

lavocezanica@tiscali.it

Il giorno in cui il potere dell'amore
supererà l'amore per il potere,
il mondo potrà scoprire la PACE.



AUGURIAMO ALLA COMUNITA'

**Buona
Pasqua**

